

Ore 10.02

Presidenza del Presidente Leveghi

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MINNITI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Berger, Casagrande, Cominotti, Durnwalder, Laimer, Munter e Pallaoro.
E' inoltre assente il cons. Dellai.
Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

CHIODI: *(segretaria): (legge il processo verbale)*
(Sekretärin):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno. Siamo in discussione generale del punto n. 4 dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 9: Conferimenti e aumenti di quote di partecipazione della Regione al patrimonio e al capitale sociale di enti e società per azioni di interesse regionale (presentato dalla Giunta regionale).**

Ha chiesto la parola il cons. Willeit, ne ha facoltà.

WILLEIT: Egregio Presidente, egregi colleghi, anche il sottoscritto ha avuto la sensazione, almeno nel primo momento, che questo disegno di legge costituisca un anticipo del futuro nuovo ruolo della Regione, ma poi pensandoci meglio ho visto che proprio nuovo non è il ruolo della partecipazione e nel frattempo abbiamo anche ricevuto qui un elenco delle altre partecipazioni e poi nuova non è neanche la situazione nella quale una Regione, priva di funzioni istituzionali diverse, funge da riserva finanziaria, da riserva di cassa; abbiamo visto in più leggi approvate nel corso della legislatura passata.

In ordine alle partecipazioni già esistenti avrei una domanda, essa riguarda la partecipazione il mediocredito, una quota di 19 miliardi di capitale, che ne è nel frattempo del mediocredito? In ordine al nuovo conferimento all'Interbrennero SPA, devo chiedere agli esperti in diritto societario o

commerciale delle spiegazioni o comunque il favore di esprimersi in modo più comprensibile, anche per gente che non è esperta o in ogni modo laureata in diritto commerciale o societario. Qui 2 miliardi sono attribuiti a titolo di aumento di capitale e questo lo capisce ognuno, ma 6 miliardi sono attribuiti a titolo di sovrapprezzo azionario calcolato in difetto rispetto al patrimonio netto a fine 1998 della Società Interbrennero SPA. Per favore, signor Presidente, delle spiegazioni in ordine a questi 6 miliardi, ma con parole semplici e comprensibili per ognuno.

Per il resto dico che se i soldi ci sono, bisogna anche impiegarli, se non ci sono altre funzioni è bene che la Regione li spenda anche in forma di partecipazione. Si tratta soltanto di spenderli nella giusta partecipazione e per vedere la giusta partecipazione occorre vedere dentro la finalità, l'attività e la contabilità degli enti, delle società cui la Regione partecipa.

Ripeto anche in questa sede l'invito alla Giunta di allegare ai bilanci ed ai rendiconti nostri le relazioni e le contabilità degli enti ai quali partecipa, in modo tale che ci si possa fare un'idea della giusta contribuzione, della giusta partecipazione.

Un giudizio positivo vorrei esprimere in ordine alla partecipazione, contribuzione, all'orchestra Haydn, contrariamente a quanto hanno fatto altri, non perché condivida la partecipazione di un ente pubblico, qual è la Regione e le Province, ad un'associazione culturale, mai no, ben conoscendo i pericoli della cultura di Stato, dell'amministratore di Stato in queste associazioni, ma ritengo che sia necessario sostenere questi enti attraverso la contribuzione, attraverso la partecipazione.

Quello che ritengo tuttavia è che non basti conferire denaro per coprire i debiti di questi enti, non basta questo, occorre contribuire ad un progetto culturale, ad un progetto di finanziamento e di sviluppo culturale e se si conferiscono finanziamenti ad un'orchestra Haydn, ad un teatro e così via, allora sollevo la questione, anche in questa sede, credo di averlo già fatto in sede provinciale, del deficit, della mancanza di un maggiore sostegno alla formazione culturale superiore, extrascolastica, alla formazione artistica superiore, che manca da noi ed i nostri giovani girano il mondo in cerca di docenti privati, a proprie spese, quelli sovvenzionati dalle Province, almeno in Provincia di Bolzano, sono pochissimi. Tornano e non trovano nulla da fare, trovano un ambiente che non è all'avanguardia né qui, né in Europa, né altrove.

Dunque il finanziamento sì, ma per un progetto di valorizzazione della cultura, dell'arte superiore. In questo senso mi esprimerò a favore anche di questo disegno di legge.

Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner

PRÄSIDENT: Gibt es noch weitere Wortmeldungen in der Generaldebatte?
Kollege Divina, Sie haben das Wort.

DIVINA: Grazie Presidente. Capita rare volte di avere in mano dei disegni di legge come questo, che a dir poco li possiamo definire singolari. Ricordo l'insediamento di questa Giunta, l'insediamento di questo Presidente e le grandi ambizioni cui mirava il PDS raggiungendo la posizione di alto prestigio della presidenza della Giunta regionale. Avrebbe dovuto dare un segnale di rottura con il passato, arriva una classe dirigente politica nuova e farà vedere qualche cosa di nuovo, questo era nelle loro intenzioni, nelle loro dichiarazioni e questo era nelle nostre aspettative che stiamo ancora aspettando.

Il segnale che stiamo percependo è che, viceversa, c'è stata soltanto assunzione di responsabilità per andare ad occupare potere. Tipico di chi vuole soltanto stare a riscaldare poltrone ed occupare potere è lasciar fare. Questo è provvedimento alla luce del lasciar fare.

Allora, quando interviene un ente pubblico nell'attività di enti o società collegate, controllate o partecipate, l'ente pubblico interviene nei momenti iniziali, nella costituzione, si stabiliscono delle strategie, ma queste sono funzionali all'attività di governo, non è strategico dar soldi per dar soldi, distribuire denaro! Quella non è strategia, l'intervento di un ente dovrebbe servire per far decollare una società, un altro ente controllato, che raggiunge degli obiettivi che il governo si prefigge, oppure il governo può intervenire per sanare questioni o problematiche di difficoltà da parte degli enti che stanno operando, secondo la posizione politica che l'ente dà, oppure se vi sono iniziative di espansione dell'attività che necessitano indubbiamente anche risorse finanziarie aggiuntive.

Non ci troviamo in nessuno di questi casi. A questo punto è emblematico quel fatto che è tanto piccolo da essere passato come notizia ed essere già stato dimenticato nella partecipazione della Regione, perché all'inizio quando abbiamo letto che la Presidente Cogo è socia del movimento per la vita abbiamo detto che la Presidente Cogo può fare ciò che crede, può iscriversi all'associazione alpini, donatori organi o quant'altro, questo fa parte delle sue scelte discrezionali, ma poi abbiamo visto che non è la Presidente Cogo che ha messo mano al suo portafoglio per aderire spontaneamente al movimento per la vita, stranamente soltanto per la Provincia di Bolzano, ma la Presidente Cogo ha impegnato la Regione a farsi socia di un'associazione, che ha dei fini che sono di tutt'altra natura, nel senso che hanno un ambito completamente scollegato dalla Provincia. Come giustifica la Presidente Cogo questa iniziativa, altrettanto singolare? Era l'unico modo per dare soldi all'associazione, non potendoli dare, perché altrimenti serviva una partecipazione, avrebbe dovuto aggiungere un articolo a questa legge, dove dice che la Regione Trentino-Alto Adige è socia del movimento per la vita della Provincia di Bolzano e partecipa con 5 lire, 5 milioni, 50 milioni al capitale sociale, eccetera.

Dice: ma non interessano i fini, anzi saremo soci solo per una volta. Altrettanto singolare, soci solo per un'occasione! Sì, solo per dare un po' di soldi. Mi sto chiedendo che cosa è diventata la Regione, che ha dello sportello, mentre in banca servono credenziali, requisiti, servono motivazioni, lì basta andare allo sportello dove c'è scritto Regione autonoma Trentino-Alto Adige, bussate e vi sarà dato!

Sembra un po' quel vecchio modo di pensare che il titolo di cavaliere non si nega più a nessuno, basta avere il coraggio di andarlo a chiedere.

Questi enti che leggiamo non sono enti di nuova costituzione, questi enti non hanno in previsione alcun tipo di espansione delle proprie politiche di investimenti, l'intervento che fa la Regione modifica soltanto i rapporti di partecipazione, a tal punto che nella fiera di Bolzano non vi sono emissioni di nuove quote, ma addirittura per la fiera di Bolzano la Regione partecipa al patrimonio, cioè dà soldi per aumentare il patrimonio di un ente.

C'è da chiedersi una cosa, perché portano un provvedimento dove si chiedono soldi per la fiera di Bolzano, per l'Interbrennero, per le centrali ortofrutticole, per l'aeroporto di Bolzano, per l'orchestra Haydn e poi stranamente il Presidente della Regione dice: mi sono sbagliato, cancelliamo, niente aeroporto di Bolzano. Un mese fa chiedeva 2 miliardi e l'altro giorno in commissione ha detto: cancelliamo quei 2 miliardi.

A che cosa giochiamo? Serve potenziare l'aeroporto di Bolzano, allora si trova anche modo di coprire le necessità finanziarie, se serve, ma non può servire il giorno che si presenta il disegno di legge e non servire più cinque giorni dopo! Stiamo parlando di soldi pubblici, state gestendo con una leggerezza che ha del volgare! Partecipiamo al movimento per la vita perché? Ma perché abbiamo deciso di dare un po' di soldi!

Noi ci stiamo preoccupando molto. Veniamo alle centrali ortofrutticole di Trento. Quali sono le motivazioni per cui la Regione deve entrare nel capitale delle ortofrutticole trentine? Da notare una cosa, che la Provincia autonoma di Trento è socio, è compartecipe, partecipa al capitale delle centrali in modo sostanzioso, fra il 30 e 40%, con più di 3 miliardi di partecipazione; la Regione entra e butta lì 2 miliardi, ma se noi facciamo anche una analisi delle potenzialità dei due colossi, cioè dell'Ercole Provincia autonoma di Trento e del piccolo Davide la Regione Trentino-Alto Adige, Provincia di 6 mila miliardi di bilancio, che può anche buttar lì tre miliardi in una partecipazione, Regione minuscola 400 - 500 miliardi, rapporto 1 a 15, che partecipa con un intervento di 2 miliardi che se dovessimo proporzionalmente dire la stessa partecipazione, dove tra il resto ha più interesse la Provincia autonoma che non la Regione al potenziamento delle centrali ortofrutticole, dovrebbe partecipare con un capitale tra i 25 - 30 miliardi, ma la Provincia se lo sogna di buttare 30 miliardi, anzi ne ha messi soltanto tre e con quei tre miliardi le centrali ortofrutticole hanno funzionato molto bene fino adesso.

A questo punto il problema è questo: la Regione si vuol far funzionare come ente autonomo dalle due Province o è diventata la succursale di Dellai per una parte e di Durnwalder dall'altra parte, dove per esempio hanno necessità di cassa e non vogliono attingere o non hanno a sufficienza fondi di quelli che già sostanziosi hanno a disposizione, dicono alla Regione di buttarne un po' di qua ed un po' di là, tanto idee non ne ha e questo è il grave, mancano le idee; la Regione Trentino Alto Adige affosserà perché la volete far affossare voi con una legge elettorale capestro, ma soltanto per la vostra incapacità, mancanza di idee e di progettualità.

Quando si dice di rilanciare la Regione, valorizzarla e dare contenuti non basta parlare, bisogna dire quali contenuti, quali prospettive, quali obiettivi, perché gli obiettivi sono di dilapidare anche le risorse finanziarie, non solo non c'è capacità di spesa per obiettivi, ma addirittura non ci sono nemmeno idee di come spendere ed a questo punto il primo che arriva a bussare, sia Durnwalder, sia Dellai, sia il movimento per la vita, sia qualsiasi altra associazione, invito tutti i trentini ad andare a bussare alla cassa della Regione, almeno quelli che ne hanno di bisogno, perché il momento è favorevole, la Regione ha i soldi, ma non ha idee.

Provvedimenti così scellerati e vergognosi non ne avevamo mai visti e pensavamo di non doverne mai vedere e discutere!

Assume la Presidenza il Presidente Leveggi Präsident Leveggi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Altri intervengono? Nessuno. La parola alla Presidente della Giunta per la replica.

COGO: Desidero replicare e dare risposte ai vari interventi, prima però con considerazioni di carattere generale.

Voglio dissipare i dubbi che da qualche parte sono stati manifestati, che la Regione una volta partecipato a queste società abbandoni ogni controllo delle stesse; a questo riguardo personalmente ho incontrato i presidenti delle varie società e ho parlato in questo senso, chiedendo se c'era, laddove già gli statuti erano fatti e laddove sono semplicemente in itinere, di prevedere una componente adeguata della Regione all'interno del consiglio di amministrazione ed evidentemente nessuna obiezione è stata avanzata in questo senso.

Per quanto riguarda in particolare la fondazione, va detto che lo stesso disegno di legge prevede che bozza di statuto sia preventivamente approvata dalla Giunta regionale, quindi non è né un ruolo subordinato, né un ruolo minoritario e quindi né lesivo dell'ente Regione, tra l'altro direi che nessuno dei componenti la giunta accetterebbe ruoli così subordinati e così umilianti.

Mi rendo conto, ogni volta che si parla di Regione, che in qualunque momento si usano questi aggettivi di cassa di prestito, di bancomat, in realtà vorrei veramente invitare le forze dell'opposizione, coloro che hanno così grande paura e preoccupazione a dare una mano concreta per l'istituzione di questa commissione regionale che dovrebbe occuparsi del futuro ruolo della Regione, perché non riconoscere che oggi la Regione è in difficoltà, credo che nessuno si senta più di affermarlo, quindi vogliamo passare dalle parole ai fatti e darci veramente da fare tutti, maggioranza ed opposizione e ragionare seriamente e non soltanto urlando questa preoccupazione, dandoci da fare in questa commissione regionale, oppure vogliamo ancora perdere tempo.

Quindi invito ad arrivare al dunque sulla commissione regionale, richiesta avanzata fortemente dalle opposizioni e questo invito lo rivolgo caldamente.

Per quanto riguarda inoltre la partecipazione alla società Interbrennero, questa partecipazione si coniuga con la già in essere partecipazione Autobrennero SPA e che la revisione del ruolo delle centrali ortofrutticole trentine colmi dei bisogni analoghi, alcuni soddisfatti in Provincia di Bolzano dall'ente autonomo fiera, senza dimenticare che c'è una convenzione in atto tra la COT ed il polo fieristico di Riva.

Per quanto riguarda i singoli enti e società, il conferimento al patrimonio dell'ente autonomo fiera di Bolzano trova corrispondenza negli investimenti realizzati negli ultimi anni, partendo dalla struttura del Palaonda fino alla realizzazione del nuovo polo espositivo di Bolzano sud.

Il cons. Divina faceva riferimento al fatto che noi non andiamo a comperare azioni dell'ente fiera, ma voglio ricordavi che l'ente fiera non è una SPA, per cui è impossibile comperare azioni di chi azioni non ha, per cui è chiaro che si poteva soltanto aderire al patrimonio, infatti, proprio in quest'ottica, siccome alcuni consiglieri hanno sollevato la critica al Presidente, laddove diceva che avrebbe preferito una privatizzazione dell'ente, il Presidente in realtà voleva soltanto auspicare che il disegno di legge, che viene fatto a livello nazionale, proprio per la trasformazione dei vari enti fiera, arrivasse ad una qualche conclusione, in realtà è fermo da anni nella competente commissione e non si muove.

Che cosa vorrebbero i vari enti fiera? Vorrebbero avere una sburocratizzazione dell'ente ed un'agilità maggiore di quanta oggi non abbiano, quindi le sue parole andavano intese soltanto in questo senso.

La società Interbrennero SPA ho visto che non è stata oggetto di osservazioni, se non quella del cons. Willeit, laddove vuole avere dei chiarimenti ai 2 miliardi che sono il costo delle azioni effettive, è stabilito anche dallo statuto e quindi un'azione va comperata per il prezzo che è già stabilito; i 6 miliardi di sovrapprezzo sono la quantificazione degli investimenti e del valore patrimoniale reale della società, è considerato in difetto perché, così parlando con il Presidente e con i membri del consiglio di amministrazione dicevano che in realtà il sovrapprezzo è sottostimato quasi al 50%; non so se questo mio chiarimento le giova o meno, caso mai posso ulteriormente intervenire.

In merito alla centrali ortofrutticole, la nuova partecipazione trova rispondenza nelle motivazioni logistiche, sinergiche ed economiche già illustrate nella relazione e va a coprire i bisogni, le domande e gli spazi dedicati a Trento ad un centro trentino di esposizioni, la richiesta e la domanda è effettiva. La centrali ortofrutticole trentine garantirà alle tre aziende, perché queste sono che si avvalgono dei servizi di refrigerazioni per prodotti frutticoli e la continuità dei medesimi. Infatti, queste tre aziende potranno rimanere ancora all'interno della COT, gli spazi ci sono e vengono lasciati a loro.

Ricordo che, di fatto, la quantità di aziende in percentuale è pari allo 0,7% delle aziende esistenti sul territorio, della quantità di prodotti refrigerati, per cui è veramente minima ormai la funzione di questa COT, relativamente al compito che aveva un tempo.

La disponibilità di spazi in parziale disuso, la posizione centrale della struttura non possono che paralizzare tra le COT ed il centro trentino esposizioni dei rapporti collaborativi per le evidenti economie di scale reciproche. In tale rapporto non si esaurirà l'attività delle centrali ortofrutticole, come ampiamente delineato dall'attuale scopo sociale e statutario che vi ho allegato.

Per quanto riguarda infine l'orchestra Haydn, la partecipazione alla stessa si basa sulla consapevolezza che l'orchestra sia un'orchestra di tutta la Regione, la cui importanza è necessario ribadire. Non si può parlare anche in questo caso di una sorta di bancomat, perché evidentemente l'intervento della Regione sarà un intervento coordinato tra le due Province ed i comuni di Trento e di Bolzano e questo si vedrà ancor bene nel momento dell'elaborazione dello statuto.

Il cons. Willeit aveva chiesto dei chiarimenti relativamente al mediocredito ed allora volevo innanzitutto rassicurarlo, se vuole le leggo un po' la normativa, risulta conseguente la costituzione di questo istituto creditizio a quella politica di decentramento territoriale di istituzioni creditizie specializzate. Alla legislazione dello Stato va ad aggiungersi per il mediocredito quella della Regione autonoma, in base al potere ordinamentale in materia di credito e di enti creditizi che ci dà l'art. 5 del nostro statuto, però la banca ha aperto una filiale nel 1995 a Treviso, di conseguenza non è più a carattere regionale. Certo che noi abbiamo una quota azionaria pari al 21, 01%, Bolzano ha la stessa partecipazione, la Provincia autonoma di Trento ha la stessa partecipazione, siamo i tre maggiori azionisti, abbiamo ottenuto nel 1998 1 miliardo e tre di utili, la Regione nomina in seno al consiglio di amministrazione del collegio sindacale delle società.

Spero di aver chiarito i dubbi relativi a questo, spero di non aver dimenticato chiarimenti che sono stati chiesti da altri. Finisco con il cons. Urzì, laddove parlava e si riferiva ad interventi e dichiarazioni rilasciate, anzi ad un articolo a firma dell'assessore alla cultura tedesca della Provincia di Bolzano, parlare di cultura e versi chiusi in un ambito, anche solo provinciale o regionale, evidentemente fa diminuire il valore di ogni proposta culturale, quindi che ci siano aperture a nord o a sud, come a est e ovest fa sicuramente bene. Direi che quello che garantisce la nostra fondazione e che garantisce il ruolo anche che avrà la Regione, che sarà di pari dignità rispetto agli altri componenti di questa fondazione, è proprio dato dal fatto che la Regione partecipa all'elaborazione dello statuto e che avallò i rappresentanti all'interno della fondazione stessa.

PRESIDENTE: Votiamo il passaggio alla discussione articolata.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 29 voti favorevoli, 6 voti contrari e 2 astenuti, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

Art. 1

(Conferimenti e aumenti di quote di partecipazione della Regione al patrimonio e al capitale sociale di enti e società per azioni di interesse regionale)

1. Il conferimento della Regione al patrimonio dell'Ente autonomo Fiera di Bolzano, con sede in Bolzano, è ulteriormente aumentato di lire 2 miliardi.

2. La Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere azioni di nuova emissione della società "Interbrennero S.p.a.", con sede in Trento, fino alla concorrenza dell'importo di lire 8 miliardi.

3. La Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere, nell'esercizio finanziario 2000, azioni di nuova emissione della società "Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.a.", con sede in Trento, fino alla concorrenza dell'importo di lire 2 miliardi.

4. La Giunta regionale è autorizzata a partecipare, fino all'importo di lire 1 miliardo, alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e di Trento. Lo schema di statuto della Fondazione è preventivamente approvato dalla Giunta regionale. Gli eventuali rappresentanti della Regione negli organi di amministrazione e di controllo sono nominati dalla Giunta regionale. Il Presidente della Regione è autorizzato a rappresentare la Regione nell'atto costitutivo della Fondazione ed in tutti gli atti necessari al conseguimento delle finalità di cui al presente comma.

MESSNER:

Art. 1

(Einlagen und Aufstockung der Anteile der Region am Vermögen und am Gesellschaftskapital von Körperschaften und Aktiengesellschaften von regionalem Belang)

1. Die Einlage der Region am Vermögen der Autonomen Körperschaft Bozner Messe, mit Sitz in Bozen, wird um weitere 2 Milliarden Lire aufgestockt.

2. Der Regionalausschuss wird ermächtigt, neu ausgegebene Aktien der Gesellschaft „Interbrennero S.p.a.“, mit Sitz in Trient, bis zu einem Höchstbetrag von 8 Milliarden Lire zu unterzeichnen.

3. Der Regionalausschuss wird ermächtigt, im Finanzjahr 2000 neu ausgegebene Aktien der Gesellschaft „Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.a.“, mit Sitz in Trient, bis zu einem Höchstbetrag von 2 Milliarden Lire zu unterzeichnen.

4. Der Regionalausschuss wird ermächtigt, sich bis zu einem Höchstbetrag von 1 Milliarde Lire an der Stiftung Haydn Orchester Bozen und Trient zu beteiligen. Der Satzungsentwurf der Stiftung wird im voraus vom Regionalausschuss genehmigt. Eventuelle Vertreter der Region in den Verwaltungs- und Kontrollorganen werden vom Regionalausschuss ernannt. Der Präsident des Regionalausschusses wird ermächtigt, die Gründungsurkunde der Stiftung und alle anderen Akte, die zur Erreichung der in diesem Absatz genannten Zielsetzungen notwendig sind, in Vertretung der Region zu unterzeichnen.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento, prot. n. 2329, a firma del cons. Giovanazzi ed altri, che recita: al punto 3 dell'art. 1 le parole "Centrali Ortofrutticole Trentine SPA" sono sostituite con le parole "Centro Trentino Esposizioni"

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 1 des Gesetzentwurfes Nr. 9:

In Absatz 3 des Artikels 1 werden die Worte „Centrali Ortofrutticole Trentine, S.p.a.“ durch die Worte „Centro Trentino Esposizioni“ ersetzt.

PRESIDENTE: La parola al cons. Giovanazzi per l'illustrazione.

GIOVANAZZI: Le motivazioni per le quali abbiamo presentato questo emendamento sono state fatte presenti ieri nel breve intervento che ho fatto e cioè che crediamo che le manifestazioni e le fiere devono essere gestite da un soggetto, che in questo caso è indicato nel CTE, pertanto non mi sembra opportuno sottoscrivere capitale sociale nelle centrali ortofrutticole, per poi delegare il CTE per gestire queste manifestazioni.

Ho già detto, Presidente, che sarebbe più opportuno operare direttamente attraverso il CTE. Ne approfitto anche per dire - è già stato citato ieri dal collega Leitner - anche per quanto riguarda la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale dell'ente fiera di Bolzano, mi sembra una cosa che non trova giustificazioni, proprio perché mi rifaccio al discorso che ha fatto il Presidente dell'ente fiera e che ha dichiarato che quell'ente andrà rapidamente verso la privatizzazione ed è anche giusto. Allora perché la Regione continua ad intervenire, perché ha questi miliardi da distribuire, sarebbe meglio forse che la Regione trasferisse un po' più soldi alle Province e operassero direttamente le Province, facendo interventi diversi rispetto a quelli che sono contenuti in questo disegno di legge.

Torno a dire che è nostra forte convinzione che c'era la necessità di collocare tutte queste risorse e si è trovata anche questa soluzione e comunque da noi non è condivisa per i motivi che ho già avuto modo di esprimere.

Pertanto per quanto riguarda l'emendamento, chiedo veramente la comprensione anche dei colleghi per orientarsi verso un soggetto che veramente produca quegli effetti che sono anche indicati nella relazione che accompagna questo disegno di legge. Non è che ci sia un accanimento nei confronti delle centrali, assolutamente, ma credo che il CTE sia il soggetto più indicato per gestire manifestazioni, fiere, eccetera. Ecco perché abbiamo presentato questo emendamento.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede di intervenire? La parola alla Presidente della Giunta.

COGO: Con rammarico devo dire che non si può accettare l'emendamento, proprio perché tecnicamente non si può, lo statuto è della COT e parla lì di CTE, ma non è proprio possibile.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Qualcuno vuole intervenire sull'articolo? La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, noi interveniamo a proposito dell'art. 1 in particolare sulla questione del comma 5, perché vogliamo capire qual è il comportamento e l'obiettivo della giunta in relazione alla partecipazione alla fondazione dell'orchestra sinfonica Haydn. Noi abbiamo sostenuto che, laddove la Regione interviene finanziariamente, quindi contribuisce alla realizzazione di un qualsiasi obiettivo, alla Regione deve essere riconosciuto il diritto e dovere non soltanto del riconoscimento del contributo che apporta, alla Regione deve essere riconosciuto anche il ruolo che con il finanziamento vuole assolvere.

Noi siamo nella fase, signor Presidente della Giunta le chiedo esplicitamente una sua comunicazione, siamo nella fase di una realizzazione della trasformazione tra l'ente orchestra sinfonica Haydn, associazione in ente orchestra sinfonica Haydn fondazione. Siamo ancora nella fase di preparazione della fondazione e la fase di preparazione della fondazione deve necessariamente determinare anche l'intervento finanziario, per quanto riguarda la dotazione finanziaria e patrimoniale dell'ente che è oggetto del nostro interesse finanziario.

Al riguardo, poiché la dizione è: fondazione orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e di Trento e relativamente a questo la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano sono già intervenute, parlo della Provincia di Trento per diretta conoscenza, però so perfettamente che anche la Provincia di Bolzano ha approvato una norma legislativa simile a quella che ha approvato il consiglio della Provincia autonoma di Trento, il quale con legge provinciale 11 settembre 1998 n. 10, misure collegate con l'assestamento di bilancio per l'anno 1998, ha approvato l'art. 90, che recita: "Partecipazione della Provincia alla fondazione orchestra Haydn di Bolzano e di Trento.

Comma 1. La giunta provinciale è autorizzata a partecipare fino all'importo di lire 2 miliardi al fondo di dotazione della fondazione orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e di Trento, di seguito la denominata fondazione quale ente culturale di interesse provinciale secondo le disposizioni del presente articolo."

Già questo dispositivo legislativo mette in rilievo che l'orchestra sinfonica è un ente culturale di interesse provinciale. Allora, se è un ente culturale di interesse provinciale, per quali ragioni la Regione interviene a sostenere un progetto, che è sicuramente un progetto degnissimo, noi siamo i primi a dare il massimo appoggio per la sua realizzazione, ma non vediamo come, attraverso il disposto del comma 5 dell'art. 1 di questo disegno di legge, sia assegnato un ruolo specifico e conforme all'intervento finanziario che la Giunta regionale intende, con questa disposizione, conferire alla costituenda fondazione.

Vediamo che c'è questa disparità di trattamento anche in relazione all'apporto finanziario, perché mentre le Province di Trento e di Bolzano apportano un contributo fino ad un massimo di 2 miliardi, Presidente della Giunta sappiamo perfettamente che quando si dice fino ad un massimo di 2 miliardi significa 2

miliardi, ma c'è di più, attraverso questo disposto normativo si afferma che la giunta provinciale è autorizzata successivamente ad assegnare annualmente somme in conformità a programmi preventivamente concordati con la Provincia.

Quindi è pacifico che la fondazione si articola con il predominante apporto finanziario delle Province, perché abbiamo 4 miliardi a fronte del miliardo che il disposto del comma 5 assegnerebbe come contributo della Regione, quindi la Regione si troverebbe in una situazione di inferiorità dal punto di vista anche della sua partecipazione finanziaria a questo progetto, 1 miliardo contro 4 miliardi.

Quali sono le garanzie poi che alla Regione si danno per consentire alla stessa di svolgere un ruolo pari a quello svolto dalle due Province e nessuno ci da garanzie, spero che la Presidente della giunta voglia intervenire, al fine di rassicurarci circa il rapporto tra l'ammontare del finanziamento che la Regione intende determinare per l'approvazione di questa norma ed il ruolo che alle regioni viene riconosciuto, proprio per l'apporto finanziario a questo progetto, tenuto conto che in relazione a quanto già disposto dalle due Province, a nostro giudizio l'intervento della Regione è un intervento di natura subordinata rispetto poi al disegno strategico che questa fondazione verrebbe a trovarsi ed a delineare, proprio tenendo conto di quelle perplessità che al riguardo abbiamo cercato di evidenziare, in ragione dei disposti normativi già esistenti in conformità a leggi provinciali, che hanno conferito 4 miliardi alla dotazione finanziaria ed il quinto miliardo sarebbe realizzato attraverso il comma 5 dell'art. 1 di questo disegno di legge.

Quindi noi vogliamo dalla Presidente della giunta assicurazione in merito e vogliamo sapere quale disegno di legge strategico la Presidente della giunta e la maggioranza hanno in relazione a questa questione: altrimenti noi siamo convinti, ed è difficile toglierci questa convinzione, che il nostro intervento avrebbe soltanto il significato vero e proprio di conferire determinati denari, senza che a questo conferimento corrisponda un ruolo dignitoso e confacente all'istituto che in questo momento noi rappresentiamo.

PRESIDENTE: La parola al collega Urzi.

URZÍ: Grazie Presidente. Non so se siamo noi che non riusciamo a spiegarci o sono altri che non riescono a capire, perché abbiamo posto interrogativi precisi nel corso del dibattito generale, ai quali abbiamo avuto risposte solamente parziali.

Allora se non riesco a farmi capire con le mie parole, cerco di farmi capire con le parole della stessa Presidente Cogo, perché quando si sostiene che la futura forma che assumerà l'orchestra di Bolzano e Trento Haydn è una forma giuridica, che, di fatto, toglie alla Regione qualsiasi tipo di ruolo attivo per quanto attiene l'organizzazione dell'attività sul territorio e la promozione della cultura, si dice qualche cosa che è supportato nei fatti ed è qualcosa che è disposizione di tutti, se si ha la pazienza di andare a ricercare i documenti, leggerli e cercare di comprenderli.

Nella nota, che peraltro con grande cortesia - lo riconosco - la Presidente Cogo ha consegnato ai componenti della II^a commissione legislativa, che avevano chiesto informazioni più chiare a riguardo, nella nota leggiamo con estrema chiarezza quello che sarà domani l'orchestra Haydn se questo progetto oggi viene riconsiderato. Allora innanzitutto si sostiene che l'orchestra Haydn oggi è sotto esame da parte di un gruppo di lavoro, cui partecipano tutti, tranne la Regione Trentino-Alto Adige. Partecipa - e non cito i nomi dei membri di questa fantomatica commissione - la Provincia autonoma di Bolzano, partecipa la Provincia autonoma di Trento, il comune di Bolzano, il comune di Trento, presidente e vicepresidente dell'orchestra Haydn e la Regione non c'è.

Lo stesso gruppo di lavoro, scrive la Presidente Cogo, ha segnalato che è una scelta politica degli enti interessati, Province di Trento e Bolzano, comune di Trento e Bolzano, di decidere una loro partecipazione diretta alla costituzione della fondazione, relazione all'attività dell'orchestra stessa, nonché di inserire nell'ambito degli indirizzi di programmazione culturale lo sviluppo dell'attività dell'orchestra nei territori di loro competenza, bel respiro europeo, bene, una bella istituzione come la Haydn di respiro regionale trasformata in un'orchestrina di paese, dei territori di loro competenza!

Hanno segnalato che dette scelte sono condizioni indispensabili perché l'orchestra possa continuare ad esistere, ecco il diktat, ecco il ricatto, è scritto nero su bianco, ci è stato consegnato questo documento, hanno segnalato che dette scelte sono condizioni indispensabili perché l'orchestra possa continuare ad esistere, non l'ho scritto io, l'ha scritto la giunta e la Regione come risponde? Apre il portafoglio. Non scende al tavolo del confronto, non apre un ragionamento, apre il portafoglio e dice: va bene, vi pago, fate pure voi.

Presidente Cogo, ieri non abbiamo letto per caso quel passaggio tratto dalla rivista il "Cristallo" e firmato dall'assessore alla cultura in lingua tedesca, Dr. Bruno Hosp, non l'abbiamo letto per caso, lo abbiamo letto perché questo passaggio, che abbiamo tratto da questa rivista e che parla chiaramente di qualcosa di diverso della cultura come la intendono coloro che credono nella cultura, ma parla della costruzione di identità politiche perciò la cultura deve essere strumento e non veicolo.

Perché quel passaggio si è inserito in questo tipo di ragionamento, perché, di fatto, il ruolo che ha svolto la Provincia autonoma di Bolzano, parlo dell'assessorato alla cultura in lingua tedesca, in questo processo è estremamente chiaro, era un ruolo indicato dall'assessore Hosp molto tempo fa, è un ruolo che è stato esercitato fino all'altro ieri e probabilmente verrà esercitato anche domani se la stessa Presidente Cogo nel documento che ci ha consegnato riconosce, con una serenità che a me sembra molto paradossale, il gruppo di lavoro ha preso atto che l'assessore alla cultura della Provincia autonoma di Bolzano e qui forse si offende chi non è compreso in questo concetto, mi corregga Presidente Cogo, probabilmente ci si riferisce all'assessore alla cultura in lingua tedesca, ma sono due gli assessori in Provincia di Bolzano alla cultura, qui ci si riferisce all'assessore alla cultura in lingua tedesca, spiego ad integrazione di questo documento.

Ha preso atto che l'assessore alla cultura della Provincia autonoma di Bolzano ha chiesto, nel luglio 1997, anche l'intervento della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. Sì, lo abbiamo detto ed è esattamente la risposta che è venuta dalla Regione, apro il portafoglio e pago per qualche cosa in cui io non avrò in pratica nulla da dire, per qualche cosa che si sta costruendo in cui io non posso avere diritto di concertazione, diritto di partecipazione, perché in questo gruppo di lavoro la Regione non c'è e mi si dica che sbaglio se sbaglio, vorrei essere smentito volentieri, purtroppo temo di non poter essere smentito, vorrei essere smentito però volentieri.

Quindi non è che si dice in questa sede che non vogliamo finanziare l'orchestra Haydn, ma chi l'ha mai detto! Ben vengano, ma la Regione finanzi iniziative di respiro culturale vero, di respiro culturale regionale soprattutto, perché questo è l'interesse ed il ruolo della Regione per chi crede nel ruolo della Regione in Trentino-Alto Adige. Questo dovrebbe essere il ruolo della Regione.

Presidente, non citavo a caso quell'intervento che ho letto ieri e che non è attribuibile a me, ma all'assessore alla cultura in lingua tedesca della Provincia autonoma di Bolzano, perché contrariamente a come lei ha potuto giudicare quel documento, quel documento non parla di Europa, Presidente, parla di confini, di steccati, di chiusure, non parla di apertura Presidente, parla di identità costruite sugli spazi minimi dell'Europa ed identità che sono squisitamente definiti come identità tirolese, rispetto alla quale non ho nulla da contestare, ci mancherebbe altro, identità tirolese che abbraccia, senza forme di distinzione e rispetto, per comunità che in Provincia di Bolzano vive, operano, ma che non si considerano tirolesi, senza alcun rispetto per quella parte di comunità che pure è messa in questo calderone.

Quindi la ricostruzione di un'identità della Regione europea del Tirolo e le istituzioni culturali ed era citata anche l'orchestra Haydn come strumento per la costruzione di questa identità, si diceva anche: proporrò in occasione della discussione in merito al futuro dell'orchestra Haydn di costituire un'unica orchestra sinfonica di Bolzano ed Innsbruck, ma Trento che fine fa? Certo una fondazione per un'orchestra Haydn che sia di fatto sdoppiata, perché questa è la realtà, magari il numero degli orchestrali rimarrà lo stesso.

Di fatto, lo abbiamo letto nella nota che lei ci ha consegnato, Presidente Cogo, si parla già di attività diverse, questo ha qualche cosa a che vedere con lo spirito all'unità, all'integrazione, con lo spirito di confronto delle popolazioni che abitano in questo territorio, con le popolazioni che abitano in altri territori, no, si va esattamente nella direzione opposta, nella chiusura degli steccati minimi, nelle Province, per questo appare incomprensibile che la Regione e questo Consiglio regionale continuano ad accettare il principio perciò questa Regione deve solo ed esclusivamente pagare e non partecipare in modo serio e ragionato alla costruzione di una prospettiva diversa, rispetto a quella che è indicata.

PRESIDENTE: Altri? La parola alla Presidente Cogo.

COGO: Non vorrei ripetere quanto già detto prima, forse il cons. Taverna non ha letto gli appunti o non era in aula, però la trasformazione è un obbligo: "gli enti di priorità di interesse nazionale che operano nel settore musicale devono trasformarsi in fondazioni di diritto privato, secondo le disposizioni previste dal presente decreto legislativo 29 giugno 196, n. 367". Quindi questo è proprio un obbligo.

Ho già affermato che attualmente questa orchestra si muove in ambito extra provinciale, non vi sono per niente attività diverse, ho semplicemente parlato di concerti che sono svolti stagionalmente all'interno del territorio regionale, ho citato i centri dove maggiormente svolgono attività, cioè vuol dire che svolgono una stagione concertistica vera e propria, Bolzano, Trento, Rovereto, Riva, Tione, non sono attività differenziate nel modo più totale, non so dove si sia letto questo, mai l'ho pensato; la Regione Trentino-Alto Adige partecipa con 1 miliardo alla nascita di questa fondazione, le due Province partecipano con 2 miliardi, ma in realtà ciò che danno è molto di più in attività ordinarie e di altro tipo evidentemente; il Presidente da parecchi anni è di Trento, la sede è invece a Bolzano, voglio dire che i ragionamenti sulla creazione di questa fondazione sono stati già fatti dai precedenti amministratori regionali, hanno già partecipato ai ragionamenti congiunti con le due Province e prossimamente sarà compito mio convocare le due Province ed i due comuni, proprio perché dobbiamo ancora stendere ed elaborare lo statuto.

Dico che proprio nel momento in cui il decreto legislativo prevede che la bozza di statuto è vista ed approvata dalla Giunta regionale preventivamente, questa è una garanzia che non si ha voglia di avere ruoli subordinati a nessuno. Oltre ad aver affermato questo, altro non posso dire, vedremo poi come andranno le cose e giudicherete successivamente.

PRESIDENTE: La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Presidente della Giunta, lei questa mattina si è alzata male evidentemente, perché polemizza su argomenti che noi non abbiamo né sollecitato, né sollevato.

Personalmente, al di là di quello che ha detto il collega Urzi, che ovviamente il gruppo di Alleanza Nazionale sottoscrive interamente, quando affermiamo che non abbiamo avuto garanzie ed assicurazioni sul ruolo della Regione e quindi sulla opportunità che la Regione, attraverso questa operazione che noi non soltanto non contestiamo, ma diciamo per quali motivi la Regione stanziava soltanto 1 miliardo a fronte del fatto che le due Province stanziavano rispettivamente 2 miliardi a testa. Quindi è ovvio che la Regione si trova in una situazione subalterna e subordinata, perché se gli apporti finanziari e questi determinano anche la possibilità di avere, all'interno del consiglio di amministrazione, una rappresentanza rapportata agli apporti finanziari, è di tutta evidenza che il rapporto finanziario della Regione è un quinto rispetto agli apporti che sono realizzati dalle due Province.

Non solo, lo ha detto lei stessa che le due Province, con interventi diretti ed indiretti fanno in modo che il loro apporto sia più sostanzioso rispetto alla quota della dotazione finanziaria richiamata dalla collegata della legge 11 settembre 1998, n. 10, per quanto riguarda la Provincia di Trento, lo stesso discorso vale anche per la Provincia di Bolzano.

Quindi ai nostri quesiti il Presidente della Giunta non ha risposto e noi non abbiamo alcuna possibilità di immaginare che l'intervento della Regione, per quanto riguarda la fondazione dell'orchestra Haydn, sia un intervento del tutto subordinato rispetto alle prerogative e le competenze e la primogenitura che le due Province hanno in questa operazione.

E' una risposta assolutamente debole rispetto alla necessità di ampio respiro, alla quale faceva riferimento il collega Urzì e ripetiamo ancora una volta che questo articolo non ci è per nulla soddisfacente, quindi non lo potremo votare.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione, 10 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 2
(Norma finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 13 miliardi, così suddivisa:

- esercizio 1999, lire 11 miliardi;
- esercizio 2000, lire 2 miliardi.

2. Alla copertura dell'onere di lire 11 miliardi, gravante sull'esercizio 1999, si provvede mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al capitolo 2300 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso; al restante importo di lire 2 miliardi, a carico dell'esercizio 2000, si provvede mediante utilizzo della disponibilità del corrispondente fondo globale iscritto, per il medesimo esercizio, al capitolo 2300 del bilancio triennale 1999-2001.

MESSNER:

Art. 2
(Finanzbestimmung)

1. Zur Durchführung dieses Gesetzes wird die Gesamtausgabe von 13 Milliarden Lire genehmigt, die wie folgt aufgeteilt wird:

- Haushaltsjahr 1999 11 Milliarden Lire;
- Haushaltsjahr 2000 2 Milliarden Lire.

2. Die sich für das Haushaltsjahr 1999 ergebende Ausgabe von 11 Milliarden Lire wird durch Kürzung des entsprechenden Betrags im Sammelfonds im Kapitel 2300 des Ausgabenvoranschlags für das laufende Haushaltsjahr gedeckt; der Restbetrag von 2 Milliarden Lire zu Lasten des Haushaltsjahres 2000

wird durch Verwendung der verfügbaren Mittel des entsprechenden Sammelfonds im Kapitel 2300 des dreijährigen Haushaltes 1999-2001 der Region gedeckt.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 voti di astensione, 3 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al cons. Urzi.

URZÌ: Grazie Presidente. Sarò estremamente sintetico, anche perché non voglio tornare a dire cose che ho già detto ed allora ne sottolineo una o due e mi riferisco in particolare alle dichiarazioni fatte dalla Presidente Cogo poc'anzi, in cui sostiene che il ruolo della Regione sarà definito. Ma come può essere definito il ruolo della Regione nell'ambito dell'orchestra Haydn? Noi ci soffermiamo su questo punto. Quanto al gruppo di lavoro che partecipa alla struttura della fondazione la Regione non partecipa!

Mi baso sulla documentazione che ci è stata fornita dalla Presidente Cogo, che sostiene cose diverse da quelle che sono scritte nelle dichiarazioni che lei stessa ci ha consegnato nero su bianco e questo mi stupisce, mi lascia perplesso, perché nella scheda che ci è stata fornita si parla in maniera chiara di quale ruolo la Regione si riserva per il futuro, quella di erogatrice di fondi. Si parla in maniera chiara anche della suddivisione territoriale, come avviene nei territori del West, dove le tribù si dividono i territori di competenza, pongono dei paletti per terra e ci si divide per l'ambito dei territori di loro competenza lo sviluppo delle attività dell'orchestra Haydn, da una parte una cosa e dall'altra parte un'altra evidentemente.

E' evidentemente antieuropeo questo tipo di ragionamento, poiché qualcuno si richiama volentieri ai principi della integrazione europea. E' antieuropeo ed antiregionalistico.

Mi domando che logica può avere il ragionamento perciò, la Regione state certi avrà il suo ruolo domani, quando non esiste oggi una condizione che può far pensare che la Regione domani possa avere un ruolo, partendo dall'ammontare del finanziamento - ha detto bene il collega Taverna - un miliardo rispetto ai due delle province di Bolzano e Trento, partendo dall'assenza della Regione al tavolo di confronto per l'elaborazione dello statuto della fondazione, perché lei dice bene, Presidente, che bisogna trasformare l'associazione in fondazione, ma vorremmo anche sapere in che termini questa fondazione deve nascere e se c'è scritto che la fondazione debba prevedere una divisione così netta fra Bolzano e Trento, una suddivisione così netta di territori delle due tribù.

Credo che questo non ci sia scritto, ma questa sia una volontà politica ed ecco il ricatto di cui abbiamo sentito parlare, va bene non ne facciamo più nulla dell'orchestra di Bolzano e Trento, dell'orchestra Haydn se non sono accolte le nostre linee guida, così avrebbero sostenuto, ma leggo la documentazione che ci ha fornito lei, non sto facendo supposizioni io, queste sarebbero state le indicazioni venute da Bolzano e Trento, in modo particolare da Bolzano, che

peraltro avrebbe anche avuto il coraggio di dire: voi intanto pagate perché ci servono i soldi. La Provincia autonoma di Bolzano ha un bilancio piuttosto scarno.

Rimango estremamente perplesso e lo sottolineo, non perché è in atto la trasformazione dell'associazione in fondazione, non perché si sta contribuendo in termini finanziari a questa fondazione, ma perché il contributo dato non è potenzialmente capace di attribuire un ruolo effettivo domani alla Regione nell'ambito dell'orchestra Haydn, perché l'iniziativa che è in corso trasformerà e di questo possiamo starne certi. Presidente Cogo e mi fa piacere che lei tranquillamente se ne assume la responsabilità di fronte all'opinione pubblica e di fronte a coloro che seguiranno più avanti queste vicende, queste dinamiche di carattere culturale, domani potranno capire che cosa sarà diventata l'orchestra Haydn.

Ecco, tutto ciò riduce l'orchestra Haydn ad un corpo scoordinato, perciò il braccio sinistro non sa quello che fa il destro, la testa non esiste e temiamo che la testa possa operare non negli interessi della cultura di respiro regionale, ma in interessi particolari provinciali, ma soprattutto provincialistici, che ci sembra onestamente curioso che siano sostenuti nella sede della Regione e non nella sede della Provincia, dove sarebbe perlomeno giustificabile che questo accada.

PRESIDENTE: La parola al collega Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Nur ganz kurz, um zu wiederholen, was ich schon in der Generaldebatte gesagt habe und auch in meinem Minderheitenbericht geschrieben habe. Ich spreche mich entschieden gegen diesen Gesetzentwurf aus, weil er zum ersten Mal das Gegenteil von dem beinhaltet, was wir immer sagen, und zwar Aushöhlung der Region. Wir beteiligen uns und stärken damit die Region und das ist ein Widerspruch. Ein zweiter Widerspruch betrifft vor allem die Bozner Messe, die selber eine Privatisierung verlangt. Und wir gehen her und erhöhen unsere Beteiligung. Das ist der zweite Widerspruch. Als dritten Grund stimme ich dagegen, weil ich mich dagegen verwehre, dass sich die Politik immer mehr in private Gesellschaften einmischt und daran teilnimmt und somit auch Konkurrent für die private Wirtschaft wird. Deshalb mein ganz entschiedenes Nein zu diesem Gesetz.

PRESIDENTE: La parola al collega Hosp.

HOSP: Ich habe jetzt lange zugehört und geschwiegen, aber ich glaube, es ist schon an der Zeit, dass man die beinharten Behauptungen des Kollegen Urzì und seiner Mannschaft widerlegt bzw. die krankhaften Vorstellungen, die er von sich gibt, wenn er nicht nur vom Haydn-Orchester sondern überhaupt von Dingen redet, die die Kultur tangieren. Ich muss in diesem Falle wirklich sagen, dass er Gespenster sieht.

Die Präsidentin hat objektiv, kurz und sehr deutlich dargestellt, dass man zu einer Stiftung überzugehen hat, wenn man das über das ganze Gebiet der Region agierende Haydn-Orchester retten will, nachdem dieses Orchester in der Vergangenheit gezeigt hat, dass es qualitativ auf enormer Höhe steht und nachdem wir alle, die Provinz Bozen und die Provinz Trient und nun auch die Region, die ja gewisse Mittel zur Verfügung hat, gemeinsam dieses Haydn-Orchester am Leben erhalten wollen, weil die Mittel aus Rom ausbleiben werden. In Rom hat man einfach die Gretchenfragen der Finanzschwierigkeiten so gelöst, dass man gesagt hat: Macht einfach Stiftungen daraus. Das bedeutet aber, dass die Mittel aus Rom - es sind immerhin weit über 3 Milliarden - in Zukunft so gut wie sicher ausbleiben werden und deshalb abgefangen werden müssen.

Das Land Südtirol gibt für die Gründung der Stiftung 2 Milliarden und die Provinz Trient ebenfalls. Die Städte Bozen und Trient werden ebenfalls ihren Teil für die Stiftung bereitstellen und warum sollte es nicht auch die Region machen? Das ist keine Herabminderung oder Heraufwürdigung der Region, sondern es ist einfach eine Partizipation. Das, was hier vom Kollegen Urzi wiedergebracht worden ist, ist eine Aussage von mir in einer Zeitung, die nicht mehr sehr frisch ist. Es war nichts anderes als die Idee, die der Innsbrucker Bürgermeister bei Gesprächen in Trient und bei Gesprächen mit seinem Bürgermeisterkollegen in Bozen aufs Tapet gebracht hat, ob man nicht künftig einmal bei knapper werdenden Mitteln vielleicht ein gemeinsames Sinfonieorchester des Bundeslandes Tirol, der Provinz Bozen-Südtirol und der Provinz Trient ins Leben rufen sollte. Das sind aber Zukunftsvisionen, über die heute wir hier nicht zu reden und zu beschließen brauchen. Heute geht es schlicht und einfach darum, einen Obolus zu leisten, zur Anerkennung der großen Leistungen unseres Berufsorchestern, das das Territorium der ganzen Region abdeckt. Die Provinz Bozen hat eigentlich sehr viel dazu beigetragen, denn Sie werden in absehbarer Zeit, wenn Sie mal Gäste des neuen Konzerthauses in Bozen sein werden, sehen, dass das Land Südtirol hier eine gewaltige Anstrengung unternommen hat, um mit höchsten Milliardenbeiträgen für das Haydn-Orchester in Bozen ein würdiges Haus zu schaffen. Insofern können wir über unser Orchester auch stolz sein und natürlich auch alles tun, um diesem Orchester die Entwicklung für die Zukunft zu ermöglichen und alle Polemiken persönlicher Natur, nationalistischer Natur - ich muss schon sagen Kollege Urzi, die teilweise in Krankhaftigkeiten ausarten - zurückzuweisen. Demnächst werden Sie über das italienische Außenministerium sowieso für andere Aussagen eine Quittierung bekommen, weil das deutsche Außenamt Ihnen diesbezüglich schon wegen den Gewaltausdrücken, die Sie immer wieder bringen, auf der Spur ist. So einen Faschisten wie Sie hatten wir noch nie in einer Körperschaft unseres Landes oder auch unserer Region, aber damit möchte ich es bewenden lassen. Zum Haydn-Orchester ein absolutes „Ja“, fern von allen Polemiken, die ich zurückweise und die ich beschämend finde.

(Ho seguito a lungo questo dibattito ed ho taciuto, ma ritengo sia giunto il momento di controbattere alle dure affermazioni del consigliere Urzi e

dei suoi colleghi per correggere la posizione morbosa che egli esprime non solo in riferimento all'orchestra Haydn ma ogni qualvolta prende posizione su argomenti attinenti la cultura in generale, e debbo francamente dire che il collega nutre dei timori infondati.

La Presidente ha chiarito in modo oggettivo, conciso e schietto che è necessario istituire una fondazione per salvare l'orchestra Haydn; un'orchestra, che opera su tutto il territorio regionale. In considerazione delle prestazioni di altissimo livello che l'orchestra ha offerto in passato, noi tutti - le Province di Bolzano e di Trento ed ora anche la Regione, che ha pur sempre una certa dotazione finanziaria - intendiamo mantenere in vita l'orchestra Haydn, visto che Roma mancherà di assegnare i fondi alla stessa. La soluzione che Roma ha proposto per risolvere le difficoltà economiche è di trasformare l'orchestra in una fondazione, con la conseguenza che i finanziamenti provenienti da Roma, che superano di gran lunga i tre miliardi di lire, quasi certamente non le saranno più assegnati in futuro e pertanto sarà necessario reperirli altrove.

La Provincia di Bolzano ha messo a disposizione 2 miliardi di lire per la costituzione della fondazione e così pure la provincia di Trento. Anche le città di Bolzano e di Trento parteciperanno alla fondazione; e allora perché la Regione non dovrebbe fare altrettanto? Non si tratta certo di sminuire o di valorizzare la Regione, dal momento che siamo in presenza di una semplice partecipazione. In ordine a quanto sostenuto dal collega Urzi in riferimento ad una mia presa di posizione, comparsa qualche tempo fa su una rivista, vorrei dire che si tratta semplicemente dell'idea che il sindaco di Innsbruck aveva lanciato in occasione di incontri avuti con i suoi omologhi a Trento e a Bolzano, ovvero se un domani, quando i fondi dovessero scarseggiare, non sia opportuno dare vita ad un'orchestra sinfonica comune del Land del Tirolo e delle Province di Bolzano e Trento. Ma si tratta di visioni per il futuro, sulle quali oggi non siamo né chiamati a discutere né a decidere. Oggi siamo unicamente chiamati a versare il nostro obolo, e questo anche per riconoscere le grandi prestazioni della nostra orchestra professionale operante su tutto il territorio regionale. La provincia di Bolzano ha contribuito notevolmente al successo dell'orchestra, e fra non molto, quando sarete ospiti della nuova sala concerti a Bolzano, potrete constatare che la Provincia di Bolzano ha fatto uno sforzo notevole, concedendo contributi miliardari, per realizzare una struttura decorosa a Bolzano per l'orchestra Haydn. Pertanto possiamo andare fieri di questa orchestra e dobbiamo fare tutto il possibile affinché venga garantita alla stessa uno sviluppo per il futuro. E tutte le polemiche, di natura personale e nazionalista - e collega Urzi Le debbo dire che in parte sono eccessive, tanto da risultare quasi patologiche - debbono venir respinte. Ma comunque sia, prossimamente Lei verrà contattato dal Ministero degli affari esteri italiano per altre sue affermazioni, dato che l'Ufficio per gli esteri tedesco si è interessato alla sua persona per le sue continue esternazioni minacciose. Mai in

un'istituzione della provincia o della regione abbiamo avuto un fascista come Lei, ma non vorrei ulteriormente soffermarmi su questo aspetto. Ribadisco la mia posizione decisamente favorevole all'orchestra Haydn, e questo al di là di ogni polemica che respingo e che ritengo deplorabile.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Denicolò.

DENICOLÒ: Herr Präsident, den eindeutigen und klaren Worten von Landesrat Dr. Bruno Hosp in Südtirol ist nichts hinzuzufügen. Ich möchte nur noch unterstreichen, dass wir für diesen Gesetzesentwurf und für die darin enthaltenen Maßnahmen sind, einfach auch deshalb weil es Klammern gibt zwischen beiden Ländern, die gewachsen sind und wenn die Politik achtsam ist, auf das was wächst und dieses Wachsen begleitet, dann brauchen wir keine Geisterbeschwörungen zu machen, denn dann sind wir sozusagen am Puls der Zeit, am Puls der Kultur, am Puls der Wirtschaft. Dann sollte die Politik aufpassen, dass hier nicht das, was in diesen beiden Ländern zustande gekommen ist und wächst und sich weiterentwickelt, künstlich politisch getrennt wird.

PRESIDENTE: La parola al cons. Urzì, per fatto personale.

URZÌ: Per quanto riguardava le dichiarazioni nei miei riguardi svolte da parte del collega Hosp. Generalmente rifiuto di accettare confronto su questi terreni, infatti cerco di evitarlo, dobbiamo però anche riconoscere il fatto e lo riconosco per quanto mi riguarda, che va respinto nella forma più assoluta il concetto per cui sostenere una propria posizione, che è una posizione di carattere politico e anche culturale, quando la cultura diventa un aspetto della politica, significa traghettarsi su un terreno rispetto al quale abbiamo assunto nel passato posizioni molto chiare.

Il fatto personale c'è e ribadisco il concetto per cui forme maniacali non sono fondamento delle nostre posizioni, le nostre posizioni sono le mie personali posizioni, sono giustificate, spiegate, illustrate.

Chi ha la voglia di leggere i testi e conoscere i fatti può giudicare da sé e quindi ritengo che la dignità della posizione politica, avanzata in quest'aula, sia assolutamente supportata dai fatti e sui fatti bisognerebbe ragionare. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Taverna.

TAVERNA: Grazie, signor Presidente. La mia è una dichiarazione di voto personale, perché il gruppo di Alleanza Nazionale si riconosce nella dichiarazione di voto espressa dal collega Urzì, al quale il gruppo aveva delegato l'approfondimento e la competenza per quanto riguarda questo disegno di legge.

Voi mi siete testimoni, il collega Urzì è in perfetta forma, sia dal punto di vista fisico che psichico, quindi non ha bisogno di ulteriori accertamenti, qualora

volessimo anche fare un approfondimento, abbiamo il collega Plotegher, che per motivi professionali è nella condizione di poter accertare quanto qualcuno, in quest'aula, ha cercato di confutare e naturalmente il collega Urzì fa gli scongiuri circa il suo stato di malattia.

Il problema di fondo, signor Presidente, il mio intervento vuole portare un po' di serenità, la nostra è una posizione estremamente chiara, noi abbiamo sempre sostenuto, perché abbiamo la mente aperta, che la cultura non ha confini e non può averne; noi abbiamo contestato e contestiamo a chi guida la Regione di essere a rimorchio di altrui iniziative, di non essere la Regione portatrice di iniziative.

Signor Presidente del Consiglio, quando la Provincia autonoma di Trento, con legge n. 10 del 1998, afferma all'art. 90, comma 2, che la Provincia riconosce nella fondazione orchestra Haydn un ente culturale di interesse provinciale, la dice lunga sul fatto che nel caso di specie la Regione interviene in modo subalterno, perché ricordo perfettamente la polemica che fece in consiglio provinciale, quando contestai questo art. 90 e dissi che doveva essere la Regione, se vuole essere interprete della collaborazione di natura culturale su questo territorio, ad essere protagonista e accusai il collega Grandi, che allora svolgeva le funzioni di Presidente della Giunta regionale, di aver fatto silenzio. E' vero o non è vero, collega Grandi, che ti accusai di aver fatto silenzio l'anno scorso, quando si trattò di questo argomento!

Allora l'atteggiamento della Giunta regionale non è l'atteggiamento della Presidente pro tempore, la Presidente pro tempore ha ereditato una mentalità e proprio perché non proviene, non ha una tradizione politica e quindi avrebbe dovuto portare un vento di novità ed avrebbe potuto e dovuto interpretare al meglio la necessità che fosse la Regione protagonista e prima voce in questo processo destinato a modificare lo stato giuridico da associazione in fondazione.

Noi non siamo nemmeno contrari alla collaborazione oltre confine, perché la collaborazione oltre confine è un dato in più e su questo non ci mettiamo nella condizione di negare la possibilità della collaborazione, noi auspichiamo la collaborazione, anche perché esiste un trattato internazionale, c'è l'accordo italo-austriaco che prevede la collaborazione a livello provinciale, regionale e anche a livello comunale, guardate un po' se noi siamo contrari a tutto questo!

Noi siamo contrari, invece, a come questo viene realizzato ed a come le Province di Trento e di Bolzano sono in realtà i soggetti veri di questa fondazione e la Regione diventa un soggetto subalterno. Queste sono le ragioni della nostra opposizione e delle nostre critiche.

Allora, signor Presidente del Consiglio, in conformità a queste nostre fondate argomentazioni non possiamo che sottolineare queste perplessità e poiché siamo persone che si assumono fino in fondo le responsabilità, quando c'è qualche cosa che non ci piace lo diciamo e lo contrastiamo, nel caso di specie ci porta a votare contro, proprio per l'assenza di un quadro generale ed organico di intervento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pöder.

PÖDER: Herr Präsident, ich habe bisweilen den Eindruck, dass wir hier bereits über einen Entwurf für die Reform des Autonomiestatutes diskutieren und nicht über ein einfaches Gesetz, wo es um die Beteiligung an Körperschaften geht. Ich will mich auf diese Gehirngespinnste nicht weiter einlassen, die wir gehört haben. Ich will nur unterstreichen, dass wir gegen diesen Gesetzentwurf stimmen, weil wir glauben, dass die Region damit zu weit in privatwirtschaftliche Körperschaften, in privatwirtschaftliche Bereiche eingreift. Ich habe das bereits in der Generaldebatte erklärt. Ich möchte unterstreichen, dass wir dagegen sind, dass die öffentliche Hand noch weiter in diese Bereiche hineingreift. Ich muss offen gestehen, dass wir hier in diesem Gesetz genau entgegengesetzte Tendenzen zu dem haben, was international und auch auf staatlicher Ebene und auch in Südtirol eigentlich der Grundsatz der Wirtschaftspolitik sein sollte: Staat, öffentliche Hand, Land und auch Gemeinden zieht euch zurück aus der Wirtschaft, macht wirtschaftspolitisch eure Hausaufgaben, aber greift nicht immer in die Unternehmen ein! Das muss der Grundsatz sein und das geschieht mit diesem Gesetz hier nicht. Das genaue Gegenteil geschieht hier und deshalb sind wir gegen dieses Gesetz und werden natürlich auch dementsprechend abstimmen.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Conci.

CONCI-VICINI: Presidente, anch'io parlo a nome del gruppo del Centro, credo che nulla osti al fatto che la Regione partecipi al conferimento del patrimonio dell'ente autonomo fiera di Bolzano, alla sottoscrizione di azioni di nuova emissione nella società Interbrennero e nelle centrali ortofrutticole trentine e partecipi al fondo di dotazione della fondazione orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e di Trento. Credo anzi che laddove esistono delle situazioni in cui alcuni enti ed istituzioni hanno una rilevanza regionale, questa debba essere supportata e anche significativamente perché le cose possano andare al meglio.

Quello che non ci è chiaro lo abbiamo detto anche in commissione, laddove ho avuto modo di partecipare al posto di un collega che quel giorno non poteva essere presente, è proprio il fatto che si parla solo degli aumenti di capitale, ma non si dice che cosa questi andranno a fare, a che cosa serviranno, non viene espressa una capacità di progettualità e di programmazione, che invece ci sembrava dovesse accompagnare queste cifre che oggi andremo a votare.

Per quanto riguarda in modo particolare la fondazione orchestra Haydn, tra l'altro avendo anche gestito, insieme al collega Valduga, la competenza della cultura, credo che non sia possibile sottrarsi a questo fatto proprio perché ci sta a cuore che questa fondazione possa essere un soggetto significativo per la nostra Regione e per le istituzioni anche culturali che intorno ad essa si muovono. Penso al futuro teatro sociale di Trento, per esempio, che potrà beneficiare sicuramente di un'orchestra di questo tipo.

Già il problema lo avevamo posto quando avevamo la competenza della cultura, che sempre di più questa fondazione debba diventare qualcosa che

interagisce più profondamente con il tessuto culturale della Regione, cosa che fino adesso non si è sentito nella sua interezza e nella sua profondità. Credo anche che il Trentino debba sentire questa orchestra più sua. Significativo è stato il fatto che su questa fondazione qui in aula sia intervenuto l'assessore Hosp e non sia intervenuto l'assessore Molinari.

Credo che davvero questa orchestra, se è orchestra sinfonica di Bolzano e Trento, debba essere orchestra sinfonica di Bolzano e di Trento, quindi sempre di più interagire con tutto il tessuto culturale delle due Province e che si faccia carico anche di una sorta di coordinamento regionale, la Regione ha un significato proprio in questo senso, sempre di più la Regione dovrà diventare l'artefice di un coordinamento, lo dicevamo anche l'altro giorno con la Presidente Cogo, di iniziative culturali, che scavalcano gli stretti confini delle due Province, perché allora queste istituzioni ricevono una pienezza di significato, che altrimenti finiscono per non avere, altrimenti è un investimento grande che finisce per essere poco significativo.

Allora noi avremmo voluto davvero che insieme a queste cifre ci fossero consegnati anche le progettualità che queste cifre dovrebbero accompagnare, per questo dichiariamo che ci asterremo rispetto al voto su questa legge.

PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Pongo in votazione il disegno di legge.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione del disegno di legge n. 9:

votanti	56
schede favorevoli	32
schede contrarie	20
schede bianche	4

Il Consiglio approva.

Procediamo con l'esame del punto n. 5 dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 11: Variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Campitello di Fassa e di Canazei (presentato dalla Giunta regionale).**

La parola alla Presidente della Giunta regionale per la lettura della relazione.

COGO:

R e l a z i o n e

Le Amministrazioni comunali di Campitello di Fassa e Canazei con deliberazioni adottate dai rispettivi consigli comunali nel corso del mese di

novembre dell'anno 1997, avviavano le procedure previste dall'articolo 48 del T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni, emanato con D.P.G.R. 27 febbraio 1995, n. 4/L al fine di ottenere una modifica della circoscrizione territoriale dei rispettivi comuni, sulla base degli elaborati tecnici allegati. La modifica oltre a riguardare una superficie di modesta entità rappresenta la conclusione della vicenda collegata alla definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni di Campitello di Fassa e di Canazei in relazione alle disposizioni della L.R. 15 ottobre 1956, n. 15 con la quale veniva ricostituito il comune autonomo di Campitello di Fassa; gli accordi che hanno portato alla definizione di tali rapporti prevedevano, infatti, la modifica dei confini fra i due comuni nella zona denominata "Cercenà" lungo il corso del torrente Avisio, già oggetto di interventi di rettifica e di sistemazione idraulica. E' stato inoltre accertato e verificato che non esistono insediamenti umani permanenti nella superficie oggetto della presente variazione territoriale.

Si è quindi di fronte ad una fattispecie alla quale, stante le maggioranze qualificate verificatesi in seno ai consigli comunali di Campitello di Fassa e di Canazei, è applicabile la particolare procedura prevista dall'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 1978, n. 5 con la possibilità di poter procedere alla presentazione del disegno di legge che dispone la modifica delle circoscrizioni territoriali comunali senza il ricorso al referendum consultivo di cui all'articolo 7 dello Statuto speciale.

Il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 5 del 18 maggio 1999 ha autorizzato la Giunta regionale a non indire il referendum consultivo in relazione all'istanza di modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Campitello di Fassa e di Canazei, verificata la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 31 del D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 49, come modificato dall'articolo 1 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 296.

Alla conclusione positiva dell'istruttoria, la Giunta regionale ritiene doveroso trasmettere all'aula la presente proposta, raccomandandone la sua approvazione.

PRESIDENTE: Questo disegno di legge è stato approvato in commissione all'unanimità, quindi non c'è relazione.

Passiamo direttamente alla lettura dell'art.1.

Art. 1

1. Le circoscrizioni territoriali dei comuni di Campitello di Fassa e di Canazei sono modificate secondo le risultanze di cui alla allegata cartografia, accertato che si tratta di territorio nel quale non si trovano insediamenti umani permanenti e si sono verificate le condizioni previste dall'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 1978, n. 5.

2. Con l'entrata in vigore della presente legge si procederà alla rideterminazione dei confini tra i due comuni di Campitello di Fassa e di Canazei sulla base della allegata cartografia.

MESSNER:

Art. 1

1. Die Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Campitello di Fassa und Canazei werden gemäß der beiliegenden Kartographie geändert, und zwar nach Feststellung der Tatsache, daß sich im betreffenden Gebiet keine ständigen menschlichen Ansiedlungen befinden und daß die Voraussetzungen gemäß Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 1978, Nr. 5 gegeben sind.

2. Mit dem Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Grenzen zwischen den Gemeinden Campitello di Fassa und Canazei auf der Grundlage der beiliegenden Kartographie neu festgesetzt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 11.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	56
schede favorevoli	45
schede contrarie	4
schede bianche	6
schede nulle	1

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 12:**
Attribuzione di indennità a favore dei giudici di pace della Regione Trentino-Alto Adige (presentato dalla Giunta regionale).

La parola all'assessora Zendron per la lettura della relazione.

ZENDRON:

R e l a z i o n e

La presente iniziativa legislativa trova la propria giustificazione nella volontà di riconoscere e sostenere l'importante funzione svolta dai giudici di pace della Regione Trentino-Alto Adige.

Come è noto il giudice di pace rappresenta il primo gradino della giustizia poiché la legge istitutiva n. 374 del 21 novembre 1991 ha soppresso l'ufficio del giudice conciliatore attribuendo le competenze, e parte anche di quelle del pretore, alla nuova figura del giudice di pace.

Tale magistrato svolge una funzione onoraria in quanto, pur appartenendo all'ordine giudiziario, non si pone in rapporto di servizio con l'amministrazione statale percependo non una retribuzione ma, unicamente, indennità, peraltro, molto modeste.

Mediante la semplificazione delle procedure, la limitazione dei costi processuali, l'attenuazione delle formalità e l'adozione di forme alternative di soluzione dei conflitti, quali la mediazione e la conciliazione, il giudice di pace costituisce, al momento attuale, non solo l'interprete più autorevole della giustizia "bagatellare", intesa come giustizia per cause di modesta entità non certo come giustizia di seconda classe, ma, altresì, un tassello determinante per consentire l'entrata in vigore della riforma complessiva del giudice unico.

Ai sensi dell'articolo 6 della norma di attuazione di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267, i giudici di pace, che devono essere in possesso della laurea in giurisprudenza, sono nominati, nella Regione Trentino-Alto Adige, su proposta del Presidente della Giunta regionale, mentre il personale amministrativo degli uffici, che dipende funzionalmente dal giudice di pace, il quale quindi svolge anche compiti amministrativi di direzione d'ufficio, è inquadrato nei ruoli regionali.

Secondo quanto previsto dalla medesima disposizione di attuazione le attrezzature e i servizi necessari per il funzionamento degli uffici sono forniti dalla Regione.

I giudici di pace operanti nella Provincia di Bolzano devono, infine, essere in possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Attualmente nel Trentino-Alto Adige a fronte dei 74 posti di giudice di pace previsti (37 in Provincia di Trento e 37 in Provincia di Bolzano), ne risultano coperti solo 31 (23 in Provincia di Trento e 8 in Provincia di Bolzano). Fino al 10 giugno 1999 1 posti coperti erano addirittura solo 26 (21 in Provincia di Trento e 5 in Provincia di Bolzano).

La situazione si presenta, quindi, oltremodo difficile e delicata, soprattutto per quanto riguarda le 10 sedi della Provincia di Bolzano dove 8 giudici di pace soltanto, anziché i 37 previsti, svolgono le funzioni attribuite dalla legge.

D'altra parte i requisiti richiesti per la nomina, laurea in giurisprudenza e, per la Provincia di Bolzano, attestato di conoscenza delle lingue italiane e tedesca riferito al diploma di laurea, cui va aggiunta l'irrisorietà dei compensi corrisposti, hanno, di fatto, reso pressoché impossibile, in Provincia di Bolzano, il reclutamento di giudici di pace.

L'impegno profuso dai magistrati onorari investiti delle funzioni di giudice di pace in un settore particolarmente delicato quale quello della giustizia, ha indotto, quindi, l'esecutivo regionale a proporre un intervento normativo che intende contribuire al miglioramento dell'amministrazione della giustizia.

E' di tutta evidenza, infatti, come qualsiasi riforma sia destinata a fallire quando, alle disposizioni normative, non si accompagnino i necessari strumenti organizzativi, materiali e tecnici.

In ragione di ciò, anche per quanto riguarda l'istituto del giudice di pace, si rende necessario, non solo provvedere in ordine alle attrezzature ed ai servizi necessari al funzionamento degli uffici, ma, altresì, garantire un riconoscimento economico ulteriore rispetto agli irrisori compensi corrisposti dallo Stato, e, comunque, provvidenze idonee ad assicurare una adeguata presenza di tali magistrati onorari in ogni sede prevista.

Pur sussistendo solo in misura parziale un rapporto diretto con le competenze formali previste dallo Statuto e dalle norme di attuazione, alla Regione, cui spetta comunque un ruolo di rappresentanza delle popolazioni e cui compete la funzione di evidenziarne e sostenerne gli interessi, non può non essere riconosciuto, al di là di ogni attribuzione formale, il potere di attivarsi con iniziative legislative quali quella in esame.

In questo caso, infatti, il ruolo di ente esponenziale di interessi della comunità regionale, si esplica nella difesa dell'interesse a che l'attività giudiziaria possa svolgersi in modi efficienti, con organici adeguati alle esigenze di buon funzionamento degli uffici.

Il permanere dell'attuale situazione non potrebbe che determinare una lesione delle competenze statutarie della Regione, non tanto per violazione di puntuali e dirette funzioni e competenze, quanto per un pregiudizio della complessiva condizione autonomistica che lo Stato si è impegnato a garantire con uno Statuto che ha riconosciuto la atipicità dei problemi della Regione Trentino-Alto Adige.

La soluzione prospettata con la presente iniziativa legislativa per i giudici di pace, d'altra parte, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i poteri dello Stato, più volte affermato dalla Corte Costituzionale, mantiene in capo allo Stato l'assetto e l'esercizio della funzione giurisdizionale e non interferisce con gli imprescindibili istituti di garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura.

In sintonia con la tendenza generale verso un deciso decentramento a favore delle regioni del servizio giustizia, il presente disegno di legge è finalizzato alla garanzia di un uguale fruizione dei diritti da parte dei cittadini, a consentire, cioè, che al cittadino e Trentino-Alto Adige possa essere garantita la stessa giurisdizione, sia in materia civile sia in materia penale, assicurata al cittadino che risiede nel restante territorio italiano.

Passando ora all'esame dell'articolato, la norma di cui all'articolo 1 prevede, in relazione alla funzione di direzione d'ufficio svolta dai giudici di pace coordinatori o facenti funzioni, la corresponsione di una indennità mensile fissa pari a lire 1.000.000.

L'articolo 2 dispone poi, relativamente ai giudici di pace della Provincia di Bolzano, l'attribuzione di una indennità di bilinguità, pari a lire 338.000 mensili, analogamente a quanto percepito dai magistrati togati.

Per i giudici di pace che non risiedono nel comune ove svolgono le funzioni di giudice di pace, è stato previsto, a titolo di rimborso delle spese di viaggio sostenute, una indennità mensile graduata in relazione alle distanze chilometriche (articolo 3).

L'articolo 4 prevede una c.d. indennità regionale di rischio pari a lire 500.000 mensili e ciò anche in relazione alla designazione quali datori di lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

All'esigenza di garantire una adeguata preparazione professionale dei giudici di pace, sopperisce, infine, l'articolo 6, autorizzando la Giunta regionale ad organizzare corsi di aggiornamento.

Si auspica che il Consiglio regionale voglia accogliere favorevolmente la presente iniziativa legislativa, con ciò dimostrando una adeguata capacità di risposta alle aspettative della comunità regionale per un miglioramento del servizio giustizia.

Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner

PRÄSIDENT: Der Gesetzentwurf wurde von der zuständigen II. Gesetzgebungskommission beraten: Ich gebe jetzt dem Präsidenten der II. Gesetzgebungskommission, Herrn Urzi, das Wort, damit er den Bericht verliest. Herr Urzi, Sie haben das Wort.

URZÍ:

Relazione

La II^a commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 15 settembre 1999, il disegno di legge n. 12 dal titolo: "Attribuzione di indennità a favore dei giudici di pace della Regione Trentino-Alto Adige", presentato dalla Giunta regionale.

I giudici di pace, ai sensi dell'articolo 6 della norma di attuazione di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267, sono nominati su proposta del Presidente della Giunta regionale, mentre il personale amministrativo che collabora all'attività del giudice è inquadrato nei ruoli regionali.

Il giudice di pace che ha assorbito le competenze del conciliatore e in parte anche quelle del pretore, svolge una funzione onoraria in quanto, pur appartenendo all'ordine giudiziario, non si pone in rapporto di servizio con l'amministrazione statale e non percepisce alcuna retribuzione ma unicamente delle indennità.

L'assessore competente, nell'illustrare il disegno di legge, ha premesso che è presumibile che ai giudici di pace verranno assegnate maggiori competenze e quindi ha rilevato come per la Provincia di Bolzano siano difficili da reperire tali figure di magistrati onorari e questo stante anche l'obbligo, per chi vuole ricoprire la specifica funzione, di essere in possesso dell'attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca. L'assessore ha concluso il proprio intervento ricordando che la ratio del disegno di legge tende, tramite la previsione di specifiche indennità, ad agevolare l'attività ed il reclutamento dei giudici di pace.

Nel dibattito generale sono state richieste e prontamente fornite dagli uffici informazioni in merito all'effettivo ruolo, all'attività svolta, agli organici ed alle competenze che fanno capo a tali figure di magistrato.

Ulteriori informazioni sono state richieste per verificare se le previsioni contenute nel disegno di legge siano state preventivamente concordate con il competente ministero, onde evitare possibili rinvii governativi.

Nella discussione dell'articolato e precisamente in merito all'art. 2 che prevede l'indennità di bilinguità, alcuni commissari hanno evidenziato la mancata previsione della corresponsione di una indennità anche a favore di chi è in possesso della conoscenza della lingua ladina. A tale proposito l'assessore ha relazionato dichiarando che precisi vincoli normativi, derivanti da norme di attuazione, non danno la possibilità di provvedere in modo alternativo.

Ulteriori osservazioni sono state sollevate in ordine alla terminologia ed alla quantificazione delle specifiche indennità previste nel disegno di legge.

Posto in votazione il disegno di legge, questo è stato approvato con 8 voti favorevoli, 5 astensioni e nessun contrario.

Si rimette pertanto il provvedimento per l'ulteriore esame al Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Danke. Wir sind jetzt in der Generaldebatte. Wer möchte das Wort ergreifen in der Generaldebatte. Bitte, Frau Abgeordnete Klotz.

KLOTZ: Danke, Herr Präsident. Ich möchte vor allem einige Fragen an die Frau Assessor richten. Es geht ja um eine allgemeine Reform, die sehr viele nicht für eine Reform halten, sondern eher für eine Verschlechterung, gerade was die Abschaffung der Bezirksgerichte anbelangt. Man hat jetzt die Aufgaben der Bezirksrichter teilweise den Friedensrichtern übertragen. Andere Kompetenzen übernimmt das Landesgericht. Wenn diese Friedensrichter ehrenamtlich tätig sind, dann handelt es sich aufgrund der Voraussetzungen, die daran geknüpft sind - also Jus-Studium und dergleichen - ja meistens um niedergelassene Rechtsanwälte, in der Praxis. Die Frage also, ob es auch die Möglichkeit gibt oder ob es jetzt auch so praktiziert wird, dass ein Rechtsanwalt nur noch als Friedensrichter tätig ist oder ob es nicht denkbar ist, dass jemand von dem leben kann. Das zum einen und dann zu den bisherigen Erfahrungen. Wir wissen ja, dass die Friedensrichterstellen unterbesetzt sind. Auch im Bericht der Assessorin steht es, dass ein Friedensrichter täglich oder wöchentlich viel Zeit für dieses Amt aufwendet. Ob dann die Entschädigung von einer Million Lire nicht etwas kleinlich ist? Also, wenn die Friedensrichter wirklich als erste Instanz arbeiten sollen und wenn sie die sogenannten Bagatellsachen auffangen sollen, dann werden sie viel zu tun haben und dann wird dieses Entgelt auf ehrenamtlicher Basis nicht ausreichen. Somit wird die Reform in die Leere gehen, weil sich dann auch mit

dieser Zusatzregelung nicht recht viel Friedensrichter mehr zur Verfügung stellen werden. Das wären eigentlich die wichtigsten Fragen in diesem Zusammenhang. Ich ersuche um eine Aufklärung.

PRÄSIDENT: Gibt es weitere Wortmeldungen in der Generaldebatte? Keine mehr, dann schließe ich die Generaldebatte und gebe der Frau Assessor das Wort für die Replik.

ZENDRON: Grazie Presidente e grazie anche alla cons. Klotz che ha posto delle questioni importanti, che sono state anche motivo di approfondimento nella stesura di questo disegno di legge.

Vorrei dire qui in due parole perché l'abbiamo fatto. Abbiamo una competenza in Regione che riguarda il personale, che negli uffici dei giudici di pace è della Regione e anche per quello che riguarda l'arredamento, mentre sono i comuni che mettono a disposizione gli edifici, però la Regione rappresenta l'interesse dei cittadini e la Regione è molto preoccupata del fatto che, soprattutto per quanto riguarda la provincia di Bolzano, ci sia questa gravissima difficoltà nel reclutamento.

Noi abbiamo deciso di intervenire e la prima domanda che ha fatto la cons. Klotz è: può vivere il giudice di pace solo di questo? Rispondo immediatamente di no, non solo, ma le devo anche rispondere, arrivo ad un'altra domanda, la quantificazione che noi abbiamo fatto è il massimo che potevamo fare per intervenire in una situazione cercando di favorirne la soluzione, ma senza mettere in discussione le responsabilità che esistono in questo momento e sono le seguenti. Lo Stato, anche se con proposte di volta in volta fatte e sempre fino a questo momento non approvate nel Parlamento, ha deciso fino a questo momento che i giudici di pace siano giudici onorari, quindi non pagati, che non ricevono l'indennità giudiziaria come tutti gli altri magistrati togati.

Ora noi non possiamo dire che lo Stato non dà l'indennità e allora la diamo noi, perché entreremmo in una competenza che è quella giurisdizionale, che è assolutamente riservata allo Stato nella nostra configurazione costituzionale e quindi non vogliamo farlo, perché sicuramente qui non avremo nessuna possibilità che la nostra proposta venga accettata.

Quindi noi siamo intervenuti con una serie di diverse indennità, come si vede nel disegno di legge, che sono agganciate a delle funzioni che noi attribuiamo ai giudici di pace, cioè nella nostra legge attribuiamo di fatto ai giudici di pace una funzione di direzione di ufficio e quindi li remuneriamo con questa motivazione, affidiamo a loro il personale e quindi ci mettiamo questa indennità, cosiddetta di rischio, che poi ha un nome che qualcuno ha contestato, che però era il primo nome dell'indennità giudiziaria, che è diventata adesso quella di tutti i magistrati togati ed effettivamente ha una storia.

Poi noi chiediamo il bilinguismo e quindi ci sembra giusto che anche questo sia un intervento che possiamo fare, di remunerare quello che gli viene richiesto, i magistrati della provincia di Bolzano devono essere bilingui e quindi viene fatto questo intervento.

Quindi la quantificazione del nostro intervento è dettata da questi due aspetti, quindi quello di intervenire al massimo possibile, però senza mettere in discussione il fatto che i giudici siano onorari e quindi non pagati con uno stipendio. Questo è il nostro spazio.

Credo che la domanda sottintesa è: ce la faremo a risolvere il problema? Questa è anche una cosa in evoluzione, noi pensiamo ai nostri giudici conciliatori, il fatto che ci fossero i giudici conciliatori una volta nella nostra Regione è anche la ragione per cui abbiamo una norma di attuazione con alcune competenze, fra il resto oltre a queste che ho detto c'è quella sulla proposta dei giudici, la proposta viene fatta dalla Presidente della Giunta regionale, anche se poi la nomina viene fatta dal Presidente della Repubblica.

Quindi noi ci muoviamo in un ambito in cui abbiamo delle responsabilità, abbiamo un problema molto grave, perché è in discussione ed in parte è già avvenuto, l'attribuzione di nuove competenze, tra cui si parla anche di una competenza penale ai giudici di pace e perciò dobbiamo cercare di fare tutto quello che possiamo per superare questo problema del reclutamento.

Nel disegno di legge poi ci sono anche altri aspetti, come quello della formazione, già lo facciamo e lo spiegherò se qualcuno fa una domanda sull'articolo.

Non so se ho risposto a tutto, mi pare di sì, se si può vivere solo di questo ho già spiegato che questo non è possibile. Dipende naturalmente dai casi che vengono sottoposti, ci sono posti dove andiamo sui numeri delle migliaia ed altri dove siamo pochi. Devo anche dire a proposito di questo che per le indennità previste dallo Stato, che sono delle piccole cifre calcolate per ogni sentenza e per ogni procedimento, c'è anche un limite, per cui possono fare al massimo dieci udienze al mese. Quindi c'è anche un limite di attività.

Ci sono poi altre cose che vengono in questi giorni, come le opposizioni che erano dei pretori e adesso sono state date anche ai giudici di pace e quindi dobbiamo fare uno sforzo per regolarizzare la situazione, proprio perché l'aumento delle competenze fa sì poi che ci sia la necessità, che questo primo gradino della giustizia funzioni effettivamente. Questo è il nostro modo di intervenire, usando fino in fondo tutto lo spazio di competenza che abbiamo, senza entrare peraltro nelle competenze che non sono nostre.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt ab über den Übergang zur Artikeldebatte. Wer ist dafür, der hält bitte die Hand auf. Gegenstimmen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei zwei Enthaltungen und keiner Gegenstimme ist der Übergang zur Artikeldebatte genehmigt. Wir kommen jetzt zu Artikel 1. Ich verlese ihn.

Art. 1 (Direktionszulage)

1. Den koordinierenden Friedensrichtern bzw. den Friedensrichtern, die eine entsprechende Funktion ausüben, wird seitens der Region für die Tätigkeit im Rahmen der Leitung ihres Amtes eine monatliche Zulage in Höhe von

1.000.000 Lire entrichtet. Auf keinen Fall darf mehr als eine monatliche Direktionszulage entrichtet werden.

MINNITI:

Art. 1
(Indennità di direzione)

1. Al giudice di pace coordinatore o facente funzioni, la Regione corrisponde, in relazione alla funzione di direzione d'ufficio svolta, una indennità mensile pari a lire 1 milione. In nessun caso può essere corrisposta, in relazione alla funzione di direzione d'ufficio, più di una indennità mensile.

PRÄSIDENT: Wortmeldungen zu Artikel 1? Keine, dann stimmen wir ab. Wer ist für den Artikel 1? Wer ist gegen den Artikel 1? Stimmenthaltungen?

Bei drei Stimmenthaltungen und keiner Gegenstimme ist der Artikel 1 genehmigt. Wir kommen jetzt zu Artikel 2 und müssen ihn aussetzen, weil ein Abänderungsantrag vom Kollegen Willeit und andere eingebracht worden ist, der jetzt bei der Übersetzung ist. Ich schlage vor, wir gehen mit Artikel 3 weiter und kommen dann später auf Artikel 2 zurück. Wir gehen weiter zu Artikel 3

Art. 3
(Entfernungszulage)

1. Den ehrenamtlichen Richtern, die ihre Tätigkeit als Friedensrichter in einer Gemeinde auszuüben haben, in welcher sie nicht wohnhaft sind, wird seitens der Region zur Erstattung der Fahrkosten eine monatliche Zulage entrichtet, deren Ausmaß im Verhältnis zur Entfernung in Kilometern zwischen dem Wohnort und dem Sitz des Friedensgerichts in der Anlage A zu diesem Gesetz festgelegt wird.

2. Den Friedensrichtern, die vorübergehend mit der Leitung von Ämtern im Sinne des Artikels 3 Absatz 2 des Gesetzes vom 21. November 1991, Nr. 374 beauftragt sind, wird seitens der Region keine Zulage für Außendienste zuerkannt, die bei Ämtern in angrenzenden Gebieten geleistet werden.

3. Die Zulage gemäß Absatz 1 steht denjenigen Friedensrichtern nicht zu, die vorübergehend mit der Leitung des Friedensgerichts in ihrer Ansässigkeitsgemeinde beauftragt werden.

MINNITI:

Art. 3
(Indennità di sede)

1. Al magistrato onorario chiamato a ricoprire l'incarico di giudice di pace in un comune diverso rispetto al comune di residenza, la Regione corrisponde, a titolo di rimborso delle spese di viaggio, in relazione alle distanze chilometriche tra la residenza e la sede dell'ufficio del giudice di pace, una indennità mensile secondo gli importi indicati nell'allegato A.

2. Nessuna indennità viene corrisposta dalla Regione in relazione alle missioni effettuate presso uffici contigui dai giudici di pace cui è stata affidata temporaneamente la reggenza di un ufficio ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 della legge 21 novembre 1991, n. 374.

3. L'indennità di cui al comma 1 non viene corrisposta ai giudici di pace cui sia stata affidata temporaneamente la reggenza dell'ufficio avente sede nel comune di residenza.

Assume la Presidenza il Presidente Leveghi Präsident Leveghi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Art. 4 (Indennità regionale di rischio)

1. Al magistrato onorario che esercita le funzioni di giudice di pace la Regione corrisponde, anche in relazione alla designazione quale datore di lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni, una indennità regionale di rischio pari lire 500 mila mensili.

MESSNER:

Art. 4 (Regionale Risikozulage)

1. Den ehrenamtlichen Richtern, welche die Tätigkeit eines Friedensrichters ausüben, wird seitens der Region u.a. im Zusammenhang mit der Funktion des Friedensrichters als Arbeitgeber im Sinne des gesetzvertretenden Dekretes vom 19. September 1994, Nr. 626 mit seinen späteren Änderungen eine regionale Risikozulage in Höhe von 500.000 Lire monatlich entrichtet.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 4.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

Art. 5 (Cumulabilità)

1. Alle indennità previste dagli articoli 1, 2, 3 e 4 si applica la disposizione di cui all'articolo 11, comma 4 bis della legge 21 novembre 1991, n. 374 e successive modificazioni ed integrazioni.

MESSNER:

Art. 5
(Häufung von Zulagen)

1. Für die in den vorstehenden Artikeln vorgesehenen Zulagen gilt die im Artikel 11 Absatz 4 bis des Gesetzes vom 21. November 1991, Nr. 374 enthaltene Bestimmung.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 5.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 5 è approvato.

C'è un emendamento, prot. 2336, a firma dei cons. Zendron ed altri, che recita: dopo l'art. 5 del disegno di legge n. 12, è aggiunto il seguente art. 5 bis:

Art. 5 bis
(Rideterminazione delle indennità)

1. La Giunta regionale è autorizzata a rideterminare con propria deliberazione, ogni tre anni, l'ammontare delle indennità di cui agli articoli 1 e 4, in relazione alla variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatasi nel triennio precedente.

MESSNER:

Art. 5 bis
(Neufestsetzung der Entschädigungen)

1. Der Regionalausschuss wird ermächtigt, alle drei Jahre mit Beschluss das Ausmaß der Entschädigungen gemäß Artikel 1 und 4 im Verhältnis zu der vom Istat festgestellten Veränderung des Index der Verbraucherpreise für Familien von Arbeitern und Angestellten, die im vorhergehenden Triennium erfolgt ist, neu festzusetzen.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Denicolò, prego.

DENICOLÒ: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

In der zuständigen Gesetzgebungskommission ist ja unmissverständlich darauf hingewiesen worden, dass der Staat für die Friedensrichter ein Gesetz erlassen hat, aber nicht die verfügbaren Mittel hat, um dieses System zu finanzieren und deswegen ist auch die Frage gestellt worden, ob das, was hier an Möglichkeiten, an kleinen Zulagen die Region zur Verfügung stellt, ausreicht, um einen effektiven spürbaren Anreiz zu schaffen, damit sich für unsere mehrsprachige Region entsprechend Friedensrichter und Richterinnen zur Verfügung stellen, weil das ja auch weitgehend ein Problem ist. Nachdem das Ganze überprüft worden ist, hat man sich doch überlegt, welche Möglichkeiten

man einbauen könnte, um diese Zuschreibung von kleineren Zulagen, die ja durchaus Friedensrichter in anderen Regionen auf ähnlichen Geschmack bringen könnten, zu erhöhen, je nach der Lebenskostensituation. Deswegen dieser Antrag der Regionalregierung, damit diese Zulagen in einem bestimmten Zeitraum überprüft werden und den entsprechend Lebenshaltungskosten angepasst werden, weil zwar das Amt des Friedensrichters ehrenamtlich ist, aber nicht durchaus kostenlos. Die Kosten, die damit verbunden sind, sind so gering, dass sie kaum einen Anreiz schaffen, dass sich viele für einen Gerichtsbezirk bewerben, der von entscheidender Bedeutung vor allem für die ländliche Bevölkerung ist.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Morandini, prego.

MORANDINI: Se non ho capito male, lo spirito di questo emendamento è sostanzialmente per adeguare all'indice del costo della vita anche questo tipo di emolumenti. Se così è, vorrei che l'assessore ci informasse su quanto era la percentuale ultima e mi chiedo se questo è sufficiente per il tipo di funzione che svolgono queste persone, tenendo presente che fino ad oggi questo tipo di funzione, che è particolarmente delicata e che svolge un ruolo prezioso di prevenzione nei confronti dei ricorsi con i quali si addice l'autorità giudiziaria, il fatto che ci sia poca richiesta e poca disponibilità, evidentemente trova ragione anche nel trattamento economico, per cui dichiaro fin da subito il voto favorevole al disegno di legge, però mi chiedo, proprio tenendo presente le finalità del disegno di legge, se questo adeguamento all'indice ISTAT sia sufficiente, perché la provincia di Bolzano a maggior ragione, quella di Trento un po' meno, ma comunque abbiamo sofferto in questi anni la carenza di disponibilità per questo tipo di funzione, prevalentemente per questo tipo di ragioni.

Siccome la funzione del giudice di pace è una funzione estremamente importante e delicata, perché se fatta a dovere riesce a prevenire tutta una serie di ricorsi all'autorità giudiziaria, in sostanza assumendo su di sé una buona parte di competenze fino a ieri pretorili, allora chiedo se può essere sufficiente questo tipo di agganciamento, per le valutazioni e per gli approfondimenti che la Giunta e l'assessore avranno fatto, o se invece non è il caso di ripensarlo in termini più ampi. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessora Zendron.

ZENDRON: Ringrazio il cons. Morandini per il suo intervento, dove ha riconosciuto anche l'importanza della funzione che noi qui cerchiamo di aiutare a funzionare. Ritorniamo sul discorso della quantità. Abbiamo scelto di intervenire rispettando fino in fondo il fatto che i giudici di pace hanno uno stato giuridico statale, non sono neanche dipendenti dello Stato, perché in realtà gli vengono affidate funzioni, allora noi praticamente ci riferiamo all'ISTAT e non all'ASTAT,

come faremo a Bolzano, perché è lo Stato che decide con l'art. 11, sulle indennità decide la quantità.

Il discorso sulla quantità che abbiamo fatto anche prima riguarda anche gli altri, le indennità che noi abbiamo previsto ai vari articoli, l'indice ISTAT è l'1 e 7, però se lei ha seguito quello che ho detto rispondendo all'intervento della cons. Klotz, noi dobbiamo rimanere in un ambito in cui interveniamo solo per quello che è la possibilità che ha la Regione di intervenire, quindi dando l'indennità per delle funzioni che il giudice di pace svolge su incarico della Regione, direzione d'ufficio e certe responsabilità. Non possiamo rischiare di fare finta che il giudice di pace sia un dipendente della Regione, perché in questo caso usciremmo dalla competenza che è quella nostra.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento a firma Zendron ed altri.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Ritorniamo all'art. 2.

Art. 2
(Indennità di bilinguità)

1. In relazione al possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca, previsto dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, ai magistrati onorari che esercitano le funzioni di giudice di pace nella provincia di Bolzano viene corrisposta, a carico del bilancio della Regione, una indennità di bilinguità di importo pari all'indennità speciale mensile di seconda lingua di cui all'articolo 1 della legge 23 ottobre 1961, n. 1165 e successive modificazioni.

MESSNER:

Art. 2
(Zweisprachigkeitszulage)

1. Den ehrenamtlichen Richtern, die in der Provinz Bozen als Friedensrichter tätig sind und die Bescheinigung über die Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache im Sinne des Artikels 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 besitzen, wird eine Zweisprachigkeitszulage zu Lasten des Haushalts der Region entrichtet, die der monatlichen Sonderzulage für Zweisprachigkeit im Sinne des Artikels 1 des Gesetzes vom 23. Oktober 1961, Nr. 1165 mit seinen späteren Änderungen entspricht.

PRESIDENTE: A questo articolo c'è un emendamento, a firma del cons. Willeit ed altri, che istituisce un secondo comma e che recita: "Ai magistrati onorari appartenenti al gruppo linguistico ladino, muniti di attestato di conoscenza della

lingua ladina secondo la normativa vigente viene corrisposta un'indennità mensile per l'uso della lingua ladina nella misura della metà di quella prevista al comma 1".

MESSNER: Änderungsantrag zu Art. 2:

Es wird der nachstehend angeführte Absatz 2 hinzugefügt:

„2. Den ehrenamtlichen Richtern, die der ladinischen Sprachgruppe angehören und die Bescheinigung über die Kenntnis der ladinischen Sprache gemäß den geltenden Bestimmungen besitzen, wird eine monatliche Zulage für die Kenntnis der ladinischen Sprache entrichtet, die sich auf die Hälfte der im Absatz 1 vorgesehenen Entschädigung beläuft.

PRESIDENTE: La parola al cons. Willeit.

WILLEIT: Signor Presidente, purtroppo non ho avuto modo di prendere la parola durante la discussione generale, ciò nonostante vorrei partire un po' dalla figura di questo giudice di pace per far comprendere meglio la mia proposta. Voi tutti sapete che cosa è il giudice di pace e riuscite ad inquadrarlo ancora meglio se lo vedete fra il pretore di prima ed il conciliatore di prima, con le sue competenze ben definite, ovviamente ampliate, aumentate di valore e funzione e materia.

Indubbiamente questa figura esplica non poca attività in sede non contenziosa, in sede non patrocinata, per tutte le cause di valore inferiore ad un milione nessuna parte spero si sogni di scegliersi un avvocato, ma andrà direttamente da questo giudice, per questioni condominiali ed altro non andrà dall'avvocato a spendere, ma andrà direttamente dal giudice.

Dico questo per sottolineare l'importanza dello stesso trattamento, della stessa capacità e possibilità di andare da quel giudice è da riservare a tutti i cittadini, dell'importanza che ha l'uso della stessa lingua propria di chi si rivolge al giudice di pace.

Per quanto concerne dunque la popolazione ladina, il diritto di poter usare la lingua, il dovere di conoscerla, almeno da parte di coloro che sono vicini al territorio, perché questo territorio è stato incorporato nelle circoscrizioni diverse, questo diritto e questo dovere deve trovare luogo in questa sede, perché ha lo stesso diritto del bilinguismo, ha lo stesso fondamento materiale e anche giuridico del bilinguismo, che non trova altra migliore giustificazione del riconoscimento dell'uso della lingua ladina.

Ricordo in breve che la normativa sull'uso della lingua processuale bensì prevede due processi in lingua italiana ed in lingua tedesca, ma prevede anche il diritto della parte appartenente al gruppo linguistico ladino di utilizzare la sua lingua nella interrogazione nei confronti diretti, dei testimoni di utilizzare la propria lingua ed è questo che risalta maggiormente davanti al giudice di pace, che non davanti ai giudici superiori.

Quelli di Bolzano sanno qual è la situazione reale, generale per quanto concerne il rapporto e l'uso delle lingue, lo ripeto brevemente, nelle località ladine c'è il diritto generale in tutti gli uffici, esclusi solo quelli militari e se giustamente quando sono stati creati questi giudici di pace due fossero stati collocati nelle

zone ladine il problema non sarebbe neanche sorto, perché spettava come spettava il bilinguismo, questo è poco ma sicuro, ma i territori sono stati inquadrati in altre circoscrizioni e bisognerebbe vedere chi ha la maggioranza. Purtroppo io non posso dirvelo.

La normativa sui giudici di pace non ha previsto nulla in conto di indennità, al contrario ha previsto di non attribuire nessuna indennità, di nessun titolo e se caso mai l'indennità, che può essere attribuita, è quella che corrisponde ad una prestazione in più del magistrato, non quella che corrisponde ad una direzione o ad un rischio che non c'è, caso mai sono quelle che fanno cadere questa legge nel controllo centrale, ma non quelle che corrispondono ad una prestazione in più.

Ritengo che si tratti qui di un atto di giustizia, di un atto di equità di un atto di eguaglianza fra i gruppi in provincia di Bolzano.

PRESIDENTE: Altri? La parola all'assessora Zendron.

ZENDRON: Grazie Presidente. Il collega Willeit si è molto scaldato, ma gli avevo fatto già segno che accettiamo questo emendamento, devo anche dire che lo ringrazio di avere trovato una soluzione. Devo dire all'aula che, su sollecitazione del capogruppo della SVP, avevamo provato a trovare una formula per valorizzare questo aspetto, cioè del fatto che l'attività conciliativa ovviamente viene molto qualificata e migliorata dalla conoscenza delle lingue che si parlano in ogni località. Non avevamo trovato una soluzione compatibile, perché come voi sapete non c'è né nella norma di attuazione e non volevamo uscire da quelli che erano i nostri limiti stretti, proprio per non incorrere in bocciature della legge e anche per quello che riguarda in generale il rapporto con gli uffici giudiziari dei cittadini della provincia di Bolzano, come sa c'è l'uso della lingua tedesca ed italiana e poi il diritto di essere esaminato nella madrelingua con il traduttore.

Quindi non riuscivamo a trovare una soluzione, questa soluzione ci sembra che vada bene, dico anche come informazione all'aula che per adesso mai si è offerto un giudice di lingua ladina, che non esistono sedi nelle valli ladine, questo ad esempio è una cosa che ci è stata proposta, adesso non voglio dire le opinioni della Giunta che non ci sono, personalmente lo riterrei un fatto positivo che anche nelle località ladine ci fosse un giudice di pace, proprio e soprattutto per gli aspetti delle funzioni conciliative del giudice di pace, che secondo me sono una parte estremamente importante per rispondere al bisogno di giustizia che c'è nella società e che non trova una risposta adeguata nel resto dell'ordinamento giudiziario, che può essere sicuramente aiutato molto a trovare una risposta in questo primo gradino della giustizia, che sta crescendo da pochi anni.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento presentato dal cons. Willeit.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento è approvato all'unanimità

Pongo in votazione l'art. 2, così emendato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'art. 2 è approvato all'unanimità.

Vista l'ora, sospendiamo i lavori e riprendiamo nel pomeriggio.
La seduta è sospesa.

(ore 12.56)

(ore 15.00)

Presidenza del Presidente Leveghi

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MINNITI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Procediamo con la lettura dell'art. 6 del disegno di legge n. 12.

Art. 6 **(Corsi per i giudici di pace)**

1. La Giunta regionale è autorizzata ad organizzare, d'intesa con il Consiglio giudiziario del distretto di Corte d'Appello, secondo le esigenze degli uffici, corsi di aggiornamento professionale per giudici di pace. Intervenuta la delibera di nomina del Consiglio superiore della Magistratura, i giudici di pace possono essere ammessi ai corsi anche prima dell'assunzione delle funzioni.

2. Ai giudici di pace partecipanti ai corsi la Giunta regionale corrisponde un gettone di presenza giornaliero pari a lire 20 mila ed il rimborso delle spese sostenute secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti per i dirigenti regionali.

MESSNER:

Art. 6 **(Schulungen für Friedensrichter)**

1. Der Regionalausschuss wird ermächtigt, im Einvernehmen mit dem Gerichtsrat des Oberlandesgerichtssprengels und unter Berücksichtigung der Erfordernisse der Ämter Schulungen für Friedensrichter zu veranstalten. Die Friedensrichter dürfen zu den Lehrgängen auch vor Antreten ihres Amtes zugelassen werden, sofern der Oberste Rat für das Gerichtswesen den Beschluss betreffend ihre Ernennung gefasst hat.

2. Der Regionalausschuss erkennt den Friedensrichtern, die an den Lehrgängen teilnehmen, eine tägliche Zulage in Höhe von 20.000 Lire sowie die

Kostenrückerstattung im Sinne der für die Führungskräfte der Region geltenden Bestimmungen zu.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo articolo? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 6 è approvato.

Art. 7
(Norma finanziaria)

1. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 viene valutato in lire 264 milioni annui a decorrere dal 1999.

2. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 2 viene valutato in lire 150 milioni 72 mila annui a decorrere dal 1999.

3. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 3 viene valutato in lire 40 milioni annui a decorrere dal 1999.

4. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 4 viene valutato in lire 444 milioni annui a decorrere dal 1999.

5. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 7 viene valutato in lire 100 milioni annui a decorrere dal 1999.

6. Alla copertura dell'onere complessivo di lire 998 milioni 72 mila gravanti sull'esercizio 1999 si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo globale iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1999. Per gli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

MESSNER:

Art. 7
(Finanzbestimmung)

1. Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Artikels 1 wird ab 1999 mit 264.000.000 Lire jährlich veranschlagt.

2. Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Artikels 2 wird ab 1999 mit 150.072.000 Lire jährlich veranschlagt.

3. Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Artikels 3 wird ab 1999 mit 40.000.000 Lire jährlich veranschlagt.

4. Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Artikels 4 wird ab 1999 mit 444.000.000 Lire jährlich veranschlagt.

5. Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Artikels 7 wird ab 1999 mit 100.000.000 Lire jährlich veranschlagt.

6. Die zu Lasten des Haushaltsjahres 1999 gehende Gesamtausgabe von 998.072.000 Lire wird durch Entnahme des entsprechenden Betrages vom

Sammelfonds gedeckt, der im Kapitel 670 des Ausgabenvoranschlages für das Haushaltsjahr 1999 eingetragen ist. In den darauffolgenden Haushaltsjahren werden die Ausgaben durch Haushaltsgesetz laut Artikel 7 und in den Grenzen gemäß Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region gedeckt.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident, nur eine Frage. Ich habe sie schon in der Kommission gestellt. Es ist mir immer noch nicht klar, wie man im Haushaltsjahr 1999 noch eine Milliarde Lire ausgeben will. Wir sind jetzt am 14. Oktober 1999 und wie wird man heuer dieses Geld noch ausgeben können, wenn das Gesetz in Kraft treten wird - vorausgesetzt, dass es den Sichtvermerk von Rom erhält -? Vielleicht sollte noch eine rückwirkende Maßnahme vorgesehen und eingebaut werden, ansonsten wird man das Geld wohl nicht mehr ausgegeben können.

PRESIDENTE: La parola all'assessora Zendron.

ZENDRON: Grazie Presidente. Ho già detto in commissione al cons. Leitner, noi non possiamo approvare la legge senza disporre la copertura finanziaria e noi la dobbiamo fare facendo vedere qual è il calcolo per le misure che abbiamo stabilito annualmente.

La differenza sarà poi sistemata con i bilanci successivi, però ci hanno detto che dal punto di vista ragionieristico e di bilancio, questo è il modo corretto di presentare la norma.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 7 è approvato.

Art. 8
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

MESSNER:

Art. 8
(Inkrafttreten)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 8.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 8 è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Ich hatte mich zu den meisten Artikeln dieses Gesetzentwurfes enthalten und zwar deshalb, weil ich der Meinung bin, dass das neue Friedensrichteramt nicht dem entspricht, was man sich eigentlich vorstellt, nämlich die erste Entscheidungsstelle und die wichtigste Filterstelle für die sogenannten Bagatellfälle. So wie dieses Friedensrichteramt aufgrund der Vorlage, aufgrund der Vorschriften durch die entsprechende staatliche Regelung geregelt ist, sehe ich jedoch die Unabhängigkeit dieses Richteramtes nicht gewährleistet. Denn auch wenn jetzt diese Teilzahlung oder Zuschüsse gewährt werden, sind die Friedensrichter entweder gleichzeitig Rechtsanwälte oder haben ein anderes Amt inne, weil sie - wie Frau Assessor auch bestätigt hat - vom Friedensrichteramt allein nicht leben können. Das bedeutet also, dass die Unabhängigkeit nicht in Gefahr ist, aber sicherlich nicht immer garantiert ist. Wir kennen Fälle, wo Rechtsanwälte als Friedensrichter tätig sind, jedoch von der Bevölkerung nicht unbedingt als unabhängig betrachtet werden, weil sie eben eine bestimmte Klientel bereits verteidigt haben oder gerade in irgendeinem Sinn beraten. Und das alles garantiert nicht die Unabhängigkeit, die gerade draußen in den kleinen Dörfern gewährleistet werden müsste, durch einen absolut unabhängigen Friedensrichter, durch eine absolut unabhängige Institution. Gerade dort wäre es hingegen wichtig, weil wir wissen, dass oft diese kleinen Bagatellfälle, die wir als Bagatellfälle bezeichnen, die gute Nachbarschaft ungemein schwierig machen. Es geht ja häufig um Streitigkeiten unter einem bestimmten Streitwert von 3 Millionen Lire, glaube ich. Das betrifft eine ganz ganze Menge von kleineren Grenzstreitigkeiten, die also im Dorf das Zusammenleben, also die gute Nachbarschaft sehr stark beeinträchtigen können und gerade dort wäre die Unabhängigkeit dieses Friedensrichteramtes notwendig, denn es ist abzusehen, dass es Rekurse geben wird und die kommen dann doch wieder an die nächste Gerichtsinstanz, an das Bezirksgericht, dort wo es ein Bezirksgericht gibt und sonst eben an das Landesgericht. Dann werden diese Gerichte mit diesen Rekursen überhäuft.

Ich sehe diese staatliche Norm nicht als Reform, ich sehe sie eigentlich als Rückschritt und deswegen werde ich mich der Stimme enthalten. Nicht weil ich nicht dafür bin, dass man diesen Leuten wenigstens eine kleine Zulage gibt, aber weil ich zum Ausdruck bringen möchte, dass für mich die Unabhängigkeit das wichtigste Prinzip ist und dass diese durch diese Staatsregelung in keiner Weise gewährleistet wird.

PRESIDENTE: La parola al cons. Holzmann.

HOLZMANN: Grazie, signor Presidente. Prendo atto che con questa legge la Giunta regionale ha voluto soltanto affrontare il problema economico, relativo ai giudici di pace, peraltro sollevato anche da qualche parlamentare, dalla mia area politica in passato, ma credo che comunque il problema economico andasse risolto in altra maniera, perché pur prendendo atto della modestia degli emolumenti attualmente percepiti dai giudici di pace, si va a creare una sperequazione tra quanto percepiranno i giudici di pace della Regione Trentino-Alto Adige, rispetto ai loro colleghi del resto del territorio nazionale. Quindi eventualmente provvedimenti di questa natura dovevano spettare al ministero competente.

Mentre nel disegno di legge si fa riferimento anche alle difficoltà di reclutamento, non si affronta minimamente il problema derivante dalla cattiva distribuzione di questi uffici sul territorio e mi riferisco in particolare alla provincia di Bolzano, dove abbiamo degli uffici, l'esempio è quello di Caldaro, che registrano circa una cinquantina di pratiche l'anno. Questi uffici, che hanno una dotazione di personale, che esistono fisicamente sul territorio anche come struttura, da un breve conto che ho fatto, comportano per la Regione una spesa di cinque milioni per ogni pratica che viene aperta, se calcoliamo i costi di struttura e costi di personale. Si tratta di una cosa assolutamente abnorme e il motivo per cui questi uffici non lavorano è che non sono in relazione alla popolazione che vive nel territorio, ma sono legati agli avvocati che promuovono le azioni.

Il cittadino di Caldano, che decide di rivolgersi al giudice di pace, si rivolge ad un avvocato che si trova generalmente a Bolzano, a Caldaro non ci sono avvocati, di conseguenza l'avvocato che si trova a Bolzano istruisce la sua pratica e si appoggia all'ufficio del giudice di pace di Bolzano e non a quello di Caldaro. Questa è la ragione per cui nemmeno i cittadini di Caldaro usufruiscono dell'ufficio del giudice di pace nel loro comune e consideriamo poi che a distanza di 10 chilometri c'è un ufficio di giudice di pace ad Egna, ce n'è uno civilissimo a Bolzano e quindi anche il potenziale bacino d'utenza intorno al comune di Caldaro, in realtà viene assorbito dagli altri uffici.

Quindi questo è soltanto un esempio dei tanti che si potrebbero fare sulla non ottimale distribuzione di questi uffici. Quindi abbiamo uffici dei giudici di pace che sono oberati di lavoro e uffici dove il personale praticamente si gira i pollici almeno sette ore al giorno.

Quindi speravamo che l'assessore competente affrontasse anche questo problema e non soltanto quello degli emolumenti da corrispondere in più al giudice di pace. Per questa ragione noi ci asterremo sul provvedimento in questione.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Dalmaso.

DALMASO: Grazie Presidente. Intendo esprimere, anche a nome della Civica Margherita, il nostro apprezzamento per questo disegno di legge. Il lavoro all'interno della II^a commissione legislativa e anche il dibattito che c'è stato qui in aula, hanno messo in evidenza delle domande e delle perplessità che ci sono, ci

si è chiesti se questo potesse essere l'intervento migliore, se intervenendo in questo modo si risolveranno alla radice i problemi di carenza di giudice di pace, quindi se si daranno risposte adeguate ai cittadini.

Noi ci rendiamo conto che il disegno di legge non ha la pretesa di risolvere il problema nelle varie sfaccettature che sono state evidenziate nel dibattito in commissione e qui, ma si propone di intervenire in base alle competenze della Regione, entro i limiti della normativa nazionale e di intervenire per quanto è possibile a migliorare la situazione.

Siamo lieti anche della soluzione del problema del giudice di pace, che avesse la conoscenza della lingua ladina e questo ci fa piacere e quindi alla luce del lavoro che è stato fatto e anche di quanto è emerso, noi esprimiamo il nostro voto favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Ich habe mich in der Kommission der Stimme enthalten. Ich werde aus einem einfachen Grund für das Gesetz stimmen, und zwar weil ich denke, dass es immer noch besser ist, dass sich der Bürger Geld erspart und man den Friedensrichtern dafür ein bisschen mehr gibt, als diese Verfahren automatisch vor dem ordentlichen Richter zu bringen. Das Gesetz ist ein reines Zulagengesetz; es heißt ja auch „Zuerkennung von Zulagen...“. Wir haben 8 Artikel genehmigt und 4 von 8 Artikeln betreffen Zulagen. Man hat sich schon ein bisschen schwer getan, diese alle zu umschreiben. Man spricht also von einer Direktionszulage, einer Zweisprachigkeitszulage, einer Entfernungszulage bis hin zu einer Risikozulage. Ich habe mich über dieses Wort schon in der Kommission nicht geäußert, aber es gefällt mir nicht, denn von Risiko kann man wirklich nicht sprechen, aber man hat keine andere juristische Definition gefunden, um es irgendwie anders zu formulieren. Es wäre sicherlich sinnvoller gewesen, alles in einer einzigen Zulage zusammenzufassen, abgesehen von der Zwei- oder Dreisprachigkeitszulage. Denn eines ist sicher: wenn ein Friedensrichter seine Arbeit ernst nimmt - und wir haben ja auch die Unterlagen bekommen, welche Tätigkeit in den einzelnen Orten ausgeübt wird - , dann sind diese Zulagen sicherlich gerechtfertigt. In unserem Land geht ja ohne Geld sowieso nichts mehr, deshalb kann man es auch rechtfertigen, dass die Friedensrichter etwas mehr bekommen. Schlussendlich erwächst dem Bürger daraus ein Vorteil, wenn diese sogenannten Bagatellverfahren dort gelöst werden können, wo er sich eine Menge Geld ersparen kann, als dass er zu einem ordentlichen Gericht gehen müsste. Aus diesen Gründen stimme ich dafür.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tretter.

TRETTTER: Per dichiarare il mio voto favorevole e l'apprezzamento anche alla Giunta e all'assessora Zendron per avere accolto le richieste e non voglio entrare

nel merito se sono eque queste attribuzioni di indennità a favore dei giudici di pace.

Sostengo che stanno svolgendo un lavoro molto importante, togliendo alle Preture quel contenzioso che intasava il lavoro delle Preture. Perciò nel dichiarare il mio voto favorevole, vorrei anche raccomandare alla Giunta di farsi carico anche di alcune richieste, più che altro strutturali, di personale, per mettere nella condizione il giudice di pace di poter operare e credo sia giusto riconoscere uno stimolo economico. Quindi voterò a favore di questo disegno di legge.

Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner

PRÄSIDENT: Danke. Als nächster hat sich der Abgeordnete Denicolò zu Wort gemeldet.

DENICOLÒ: Herr Präsident, die SVP-Fraktion stimmt dieser Gesetzesvorlage in der Hoffnung zu, dass die freiwillige Belastung, die der Regionalrat damit auf sich nimmt, dazu beitragen möge, das System der Friedensrichter zu verstärken und das Angebot breiter zu machen und vielleicht einen Anreiz zu schaffen, dass sich mehr Richter und Richterinnen für dieses Amt bereit erklären. Der Regionalrat geht ja haarscharf an seiner Kompetenz entlang und es ist hier versucht worden, aus seiner Zuständigkeit für Räume, Personal und auch dem Vorschlagsrecht für die Ernennung von Friedensrichtern einige kleine Möglichkeiten abzuleiten, um die Dienstleistung zu verbessern und dafür Kostenentschädigungen aufzubringen. Es stellt zur gleichen Zeit ein Signal an Rom dar: denn ein Reformgesetz einführen, das den Friedensrichter einführt, dafür aber keine Gelder zur Verfügung stellt und den Friedensrichter zum Ehrenamt macht, und gleichzeitig erwarten, dass damit ein ganz wichtiger Rechtssprechungs Bereich im Vorfelde abgedeckt wird, dass ist doch ein bisschen wenig. Ich kann mir vorstellen, dass vielleicht über die Region hinaus dieser Impuls andere dazu veranlasst, auch ein bisschen aktiver zu werden, vielleicht sogar Rom selbst.

PRÄSIDENT: Als nächste zu Wort gemeldet hat sich die Abgeordnete Chiodi.

CHIODI: Signor Presidente, assessora Zendron, anche il nostro gruppo voterà questo disegno di legge, però già in passato ci siamo occupati dei giudici di pace ed il problema era sempre per queste scoperture di posti, che erano presenti soprattutto per quanto riguardava non tanto la provincia di Trento, perché anche dalla sua relazione lei lo scrive, ce ne sono 23, ma soprattutto per la provincia di Bolzano e non c'è ombra di dubbio che il discorso delle indennità, quello che lei ha proposto può essere un incentivo a trovare queste persone.

Guardate che non è un incentivo da poco, perché fra l'indennità di rischio, l'indennità di direzione, l'indennità di bilinguismo sono circa 50 milioni all'anno. Se consideriamo che una buona parte di chi fa il lavoro dei giudici di

pace sono pensionati, credo che adesso ci troviamo a fare un discorso diverso e credo che alcune risposte usciranno con questo tipo di "offerta".

Credo che il lavoro dei giudici di pace è un lavoro molto positivo ed anche i cittadini che hanno avuto bisogno di questo servizio, hanno trovato all'interno dei giudici di pace una buona disponibilità, ma anche una buona preparazione.

Vorrei sottolineare anche un altro passaggio, in alcune zone i giudici di pace hanno poca presenza diretta con il pubblico, mi piacerebbe che questa presenza di diretto contatto con il pubblico aumentasse. Allora probabilmente ci sono zone in cui i giudici di pace hanno uno schema, un periodo da dedicare al rapporto con il pubblico di un certo tipo, ce ne sono altre che sono decisamente scarse.

Credo sia positivo fare questo percorso, sia positivo tentare di ricoprire i posti vuoti, credo non sia compito della collega Zendron di spostare uffici, però vorrei tenere conto anche di una certa organizzazione degli uffici, i dipendenti dei giudici di pace sono dipendenti regionali, c'è il giudice di pace che dovrebbe fare il coordinatore, vorrei che ad un certo punto ci sia una risposta organizzativa di un certo tipo.

Credo questo sia un passo positivo, di conseguenza il nostro gruppo voterà questo disegno di legge, vorrei però, assessora Zendron, un po' di attenzione sulle osservazioni che ho fatto.

Assume la Presidenza il Presidente Leveggi Präsident Leveggi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: La parola al collega Morandini.

MORANDINI: Grazie Presidente. Noi dichiariamo il nostro voto favorevole al disegno di legge, sempre a nome di quella libertà cui abbiamo già fatto riferimento in più occasioni e ci permettiamo di sottolineare due cose al consesso che ci sta ascoltando.

La prima. Il voto nasce positivo e viene confermato positivo nel merito, non solamente per le funzioni che svolgono i giudici di pace, che non soltanto sono preventive di molti contenziosi di fronte all'autorità giudiziaria ordinaria, ma evidentemente sono funzioni che si fanno carico di molte funzioni svolte un tempo dai pretori e quindi su questo versante è doveroso e giusto riconoscere, anche dal punto di vista del trattamento economico, questo tipo di funzioni.

Non ci spaventa assolutamente l'obiezione che qualcuno ha formulato, relativamente ad una ipotizzata violazione del principio di eguaglianza, perché sappiamo tutti che il principio di eguaglianza richiede che situazioni obiettivamente diverse siano trattate in termini diversi e la situazione dei giudici di pace nell'Alto Adige è una situazione obiettivamente diversa da quella dei giudici di pace nel Trentino, sia perché lì c'è il patentino come requisito da possedere per svolgere

queste funzioni, sia per una serie di accessori e funzioni che motivano il differente trattamento.

Oggi costoro mi sembra che percepiscono solamente l'indennità di bilinguismo, non solo, mai giudici di pace in Alto Adige sono anche direttori d'ufficio ed in più hanno la responsabilità, alla stregua di tutti i datori di lavori, dell'applicazione del decreto legislativo 626 sulla tutela della salute e dell'igiene negli ambienti e nei luoghi di lavoro. Questa è la prima motivazione, assessora Zendron e colleghi consiglieri.

La seconda motivazione, che a noi sta particolarmente cara è anche questa ed evidentemente chi ha orecchi da intendere intenda.

Stiamo approvando, perché mi pare che ormai le dichiarazioni di voto vadano nel senso di una larga maggioranza che voterà questo disegno di legge, una disciplina con legge regionale diversa fra le due Province autonome e siamo d'accordo, perché situazioni obiettivamente diverse vanno disciplinate in modi obiettivamente diversi.

Allora questo lo diciamo perché è un precedente importante per noi e mi rivolgo alla illustre Presidente della Giunta regionale che sul tema ha la competenza diretta, nel senso che noi siamo dell'idea e questo dato di oggi lo conferma, che una Regione Trentino-Alto Adige, con le competenze che ha, oggi dei giudici di pace, oggi anche in materia elettorale, possa disciplinare legislativamente, in maniera differenziata, i due ambiti provinciali, allorquando si tratta di disciplinare situazioni obiettivamente diverse.

Quindi non si venga domani a dire, con riferimento alla disciplina elettorale, che si possono o si deve disciplinare tutto uniformemente, oppure disciplinando uniformemente non si può, perché le situazioni obiettive sono diverse fra le due Province, bisogna delegare questo tipo di funzioni alle Province autonome, perché allora casca l'asino, o si fa coerentemente come si sta facendo oggi con i giudici di pace e domani con la disciplina del sistema elettorale, riconoscendo alla Regione una potestà legislativa che le è propria e che ha riconosciuta fin dai primordi di questa autonomia, oppure non vale più l'argomento che la Regione non può disciplinare con legge regionale situazioni diversificate e quindi diversificando le discipline fra le due Province.

Detto questo noi confermiamo il nostro voto favorevole al disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al cons. Divina.

DIVINA: Su questo testo di legge è molto difficile poter dire di no, per cui anche la Lega dichiara il proprio voto favorevole a questo testo. Ciò però non toglie dover fare delle riflessioni estremamente obiettive. Qualcosa di utile questo testo introduce nella normativa regionale, introduce una fase più immediata, meno formalizzata nell'affrontare determinati giudizi, lasciati ad un particolare magistrato, ossia va nella direzione di far sentire una giustizia più vicina alle capacità di comprendere del cittadino ed un po' più distante da quella dei lugubri palazzi di giustizia. In questo senso va sempre, secondo noi, incentivata e una

giustizia meno formalistica sicuramente fa bene anche alla giustizia come apparato.

Noi intravediamo ancora delle pieghe che questo testo ha affrontato in modo maldestro, o meglio una legge non molto ben congegnata.

Primo aspetto. Se è giusto riconoscere il bilinguismo in provincia di Bolzano, tanto si è lavorato in questa prima fase di legislatura per il riconoscimento, per il bilinguismo e per certi riconoscimenti a livello scolastico, almeno per i ladini, perché non si è trovata la formula per esaltare, una volta tanto, nel momento che si va nella direzione di distruggerla questa Regione, un piccolo contenuto autonomistico di valorizzazione poteva essere quella di considerare anche la lingua ladina, nel contesto dei circondari ladini, dove è opportuno che il giudice uomo vicino al cittadino comprenda la lingua parlata da chiunque gli si rivolga in quel contesto, in quell'ambiente.

Secondo aspetto. Una legge che affronta i rimborsi spese come fa ad introdurre indennità di sede e un rimborso chilometrico gabellare? E' possibile dire che se uno ha una sede distante 10 o 15 chilometri riceverà 100 mila lire, se la sede è distante dai 36 ai 40 chilometri 124 mila lire, oltre i 100 chilometri 180 mila lire, indistintamente da quanti spostamenti fa nell'arco del mese. Costava poco scrivere: si rimborseranno i chilometri che il magistrato nel mese di... percorrerà.

Si è voluto confezionare una legge poco corrispondente.

Terzo aspetto. Oggi la carica onoraria fa un po' di fatica a trovare persone disposte a ricoprirla. L' ha affrontato un po' di striscio la collega Chiodi, però ha centrato l'obiettivo, da una sommatoria di elementi di indennità che si vanno a comporre ed assommare, risulta che all'incirca il giudice di pace potrebbe arrivare ad un'indennità che è di circa due milioni al mese.

Se è vero che fino ad oggi, dalla prima applicazione, i giudici di pace lo potevano fare veramente buone persone, che con lo spirito di amministrare anche un'alta carica onorifica, non guardando assolutamente all'aspetto economico e con un requisito, tra i quali la laurea in giurisprudenza, che avrebbe obbligato una persona, dopo un cursus di studi, dedicarsi ad un'attività che non è per niente remunerativa, finiva che era soltanto appannaggio di chi una sicurezza economica l'aveva già maturata, cioè chi godeva già di un vitalizio o una pensione, poteva dedicarsi a questa attività. Poiché non è richiesto alcun requisito anagrafico, oggi intravedo questo rischio al contrario, che troppi giovani, laureati in giurisprudenza, battono le porte delle aziende, fanno i concorsi e non riescono ad inserirsi.

Guardate che un giovane, laureato in giurisprudenza, oggi non è che come primo stipendio possa ambire, potrà ricevere, sia nel privato sia all'interno della pubblica amministrazione, stipendio o retribuzioni attorno ai 2 milioni.

Se oggi, tra i 74 posti da occupare, 43 sono vacanti, da domani, con questo tipo di impostazione che noi riconosciamo, stiamo attenti perché non saranno 43 le domande, ma saranno 4 mila e 300 le domande che arriveranno per ricoprirli, perché per quei giovani che fino a ieri non avrebbero mai potuto intraprendere questo tipo di carriera, da domani sarà molto appetibile. Per

cui, Presidente della Regione, se fino a ieri era sua discrezione assoluta la nomina del giudice di pace, da domani questa discrezionalità potrebbe avere un peso incredibile, perciò, non potendolo mettere per legge, pubblicamente chiediamo una disciplina di estrema trasparenza, con la quale si andranno a scegliere i giudici di pace, perché da domani il problema delle sedi vacanti non esisterà più, il problema di domani sarà di selezionare, viceversa, uno stuolo di giovani che giustamente, stante la retribuzione equa per il lavoro che andranno a fare, saranno molto attratti da questo tipo di attività.

PRESIDENTE: La parola al cons. Willeit.

WILLEIT: Pochissime parole, ritengo anch'io che questo intervento della Regione sia giustificato sotto ogni aspetto, perché appare assai illogico e incoerente, richiede una prestazione a tempo pieno, ancorché a dei pensionati, non vi è relazione fra richiesta di prestazione e remunerazione o comunque soddisfazione.

In secondo luogo vorrei esprimere la mia soddisfazione personale per l'accettazione dell'emendamento che riguardava l'estensione del diritto alla indennità di lingua dal bilinguismo al trilinguismo, il che significa indubbiamente un passo avanti sulla via del riconoscimento della lingua ufficiale ladina e un passo avanti anche sulla via dell'uguaglianza del gruppo ladino.

Avrei desiderato anch'io poter estendere sin dall'inizio questo modesto beneficio, maggiore riconoscimento ai ladini di Trento, ma sembrava che mancassero addirittura i presupposti per Bolzano, dove ormai abbiamo una storia lunga di diritto e, di fatto, dove il terzo gruppo è riconosciuto, per cui non ho potuto prendere in considerazione anch'io questa possibilità di estenderlo a tutti.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede per la votazione finale a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione del disegno di legge n. 12:

votanti		52
schede favorevoli	37	
schede contrarie	6	
schede bianche	8	
schede nulle		1

Il Consiglio approva.

Passiamo alla trattazione del punto n. 7 dell'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 13: Disposizioni per l'adesione dei dipendenti regionali al Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti da datori di

lavoro operanti nel territorio del Trentino-Alto Adige (presentato dalla Giunta regionale).

Prego l'assessore competente di leggere la relazione.

PANIZZA:

R e l a z i o n e

L'articolo 7 commi 1 e 2 della legge regionale 21 febbraio 1991 n. 5 stabilisce che la spesa destinata alla contrattazione deve essere indicata in apposita legge con la quale viene determinata la quota relativa a ciascuno degli anni considerati, e che la Giunta regionale in sede di approvazione degli accordi non può assumere impegni di spesa superiori allo stanziamento.

Con il presente disegno di legge viene autorizzata la contrattazione finalizzata all'adesione dei dipendenti regionali al Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino-Alto Adige, e ciò in armonia con quanto avviene per i dipendenti delle Province Autonome di Trento e Bolzano e per gli appartenenti al comparto enti locali delle due province.

L'onere indicato rappresenta la spesa contributiva a carico dell'Amministrazione regionale che in termini di concorso percentuale sarà definita dalla contrattazione in relazione al contributo dovuto dai lavoratori.

Si confida che il Consiglio regionale vorrà procedere all'approvazione del presente disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della II^a Commissione legislativa, per la lettura della relazione.

URZÍ:

R e l a z i o n e

La II^a commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 15 settembre 1999, il disegno di legge n. 13 dal titolo: "Disposizioni per l'adesione dei dipendenti regionali al Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino-Alto Adige", presentato dalla Giunta regionale.

Con tale disegno di legge viene autorizzata la spesa annua al fine di creare il presupposto per dare avvio alla contrattazione finalizzata all'adesione dei dipendenti regionali al Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti da datori di lavori operanti nel territorio del Trentino-Alto Adige.

L'assessore competente, nell'illustrare il disegno di legge, pone in risalto come la contrattazione sindacale individuerà l'esatta percentuale a carico della parte pubblica per l'adesione allo specifico Fondo.

Quindi in sede di dibattito vengono richieste ulteriori delucidazioni di carattere tecnico, alle quali vengono fornite esaurienti risposte.

Posto in votazione il presente disegno di legge e questo in conformità alla previsione dell'art. 87 del regolamento interno, lo stesso viene approvato con 9 voti favorevoli, nessun contrario e 2 astensioni.

Si rimette pertanto il provvedimento per l'ulteriore esame al Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Diamo lettura dell'articolo unico.

Art. 1

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5, per la contrattazione finalizzata all'adesione dei dipendenti regionali al Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino-Alto Adige, è autorizzata la spesa annua di lire 600 milioni.

2. Alla copertura dell'onere di lire 100 milioni gravante per l'esercizio finanziario 1999 si provvede mediante riduzione di pari importo dal fondo globale iscritto al capitolo 670 della spesa per l'esercizio finanziario medesimo, mentre alla spesa di lire 600 milioni per l'esercizio 2000 e seguenti si provvede mediante utilizzo della disponibilità del corrispondente fondo globale iscritto per il medesimo esercizio al capitolo 670 del bilancio pluriennale 1999-2001.

MESSNER:

Art. 1

1. Im Sinne des Artikels 7 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 wird für die Verhandlungen im Hinblick auf den Beitritt der Regionalbediensteten zum Zusatzrentenfonds für Angestellte bei Arbeitgebern, die in Trentino-Südtirol tätig sind, eine jährliche Ausgabe in Höhe von 600 Millionen Lire ermächtigt.

2. Die zu Lasten des Haushaltsjahres 1999 gehende Ausgabe von 100 Millionen Lire wird durch Kürzung eines entsprechenden Betrages im Sammelfonds gedeckt, der im Kapitel 670 des Ausgabenvoranschlages für dasselbe Haushaltsjahr eingetragen ist. Die Ausgabe von 600 Millionen Lire für das Haushaltsjahr 2000 und die darauffolgenden Haushaltsjahre wird durch Inanspruchnahme der verfügbaren Mittel des entsprechenden, im Kapitel 670 des Mehrjahreshaushaltes 1999-2001 für dasselbe Haushaltsjahr eingetragenen Sammelfonds gedeckt.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione finale a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Rifacciamo la votazione. Se davanti all'urna state in ordine quando venite chiamati, si riesce a svolgere le operazioni in modo ordinato.
Prego distribuire nuovamente le schede.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione del disegno di legge n. 13:

votanti	51
schede favorevoli	34
schede contrarie	4
schede bianche	11
schede nulle	2

Il Consiglio approva.

Devo solo osservare al Consiglio, che tra le schede nulle vi sono delle raffigurazioni grafiche che non si confanno con la dignità di una singola persona e non solo di un consigliere.

I due voti che sono all'ordine del giorno, per richiesta degli stessi proponenti, sono sospesi, quindi i lavori del Consiglio terminano qui.

Devo ricordare che domani alle ore 9.15 è riunita la I^a commissione legislativa con audizione, secondo il programma che era già stato inviato dal Presidente Denicolò.

La seduta è chiusa ed il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

(ore 16.11)

INDICE

Disegno di legge n. 9:

Conferimenti e aumenti di quote di partecipazione della Regione al patrimonio e al capitale sociale di enti e società per azioni di interesse regionale (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

Disegno di legge n. 11:

Variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Campitello di Fassa e di Canazei (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 24

Disegno di legge n. 12:

Attribuzione di indennità a favore dei giudici di pace della Regione Trentino-Alto Adige (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 26

Disegno di legge n. 13:

Disposizioni per l'adesione dei dipendenti regionali al Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino-Alto Adige (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 52

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 9:

Einlagen und Aufstockung der Anteile der Region am Vermögen und am Gesellschaftskapital von Körperschaften und Aktiengesellschaften von regionalem Belang (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 1

Gesetzentwurf Nr. 11: Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Fassa und Canazei (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 24

Gesetzentwurf Nr. 12:

Zuerkennung von Zulagen zugunsten der Friedensrichter der Region Trentino-Südtirol (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 26

Gesetzentwurf Nr. 13:

Bestimmungen für den Beitritt der Bediensteten der Region zum Zusatzrentenfonds für Angestellte bei Arbeitgebern, die in Trentino-Südtirol tätig sind (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 52

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

WILLEIT Carlo (LADINS - AUTONOMIA INTEGRALE F.A.R.)	pag.	1-38-51
DIVINA Sergio (LEGA NORD TRENTO PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)	"	3-49
COGO Margherita (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENTO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	5-10-14-24
GIOVANAZZI Nerio (IL CENTRO)	"	9
TAVERNA Claudio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	10-15-21
URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	12-16-21-29-52
LEITNER Pius (LISTA DINI - RINNOVAMENTO ITALIANO/DIE FREIHEITLICHEN)	"	18-43-46
HOSP Bruno (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	18
DENICOLO' Herbert Georg (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	20-36-47
PÖDER Andreas (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	22
CONCI-VICINI Paola (IL CENTRO)	"	23
ZENDRON Alessandra (VERDI - GRÜNE - VÉRC)	"	26-31-37-40-43
KLOTZ Eva (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	30-44
MORANDINI Pino (IL CENTRO)	"	36-48

HOLZMANN Giorgio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	44
DALMASO Marta (CIVICA - MARGHERITA)	"	45
TRETTER Franco (LISTA P.A.T.T.)	"	46
CHIODI-WINKLER Wanda (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	47
PANIZZA Franco (PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)	"	52